

Domani si fermano i 65 mila edili romani

A pagina 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CONTRO LA REPRESSIONE, PER LE RIFORME

Contrattacco democratico

L'AUTUNNO ch'è cominciato ci era stato preannunciato da qualcuno come l'autunno dei padroni, quasi a vaticinare una stagione che sarebbe rimasta nella storia di questi anni come quella della rivincita padronale sull'autunno operaio. E sicuramente, esso si è avviato sotto l'insegna di un nuovo tentativo padronale a delle forze di destra che a buon conto si era iniziato già durante l'estate. Anzi, tanto il padronato si era mostrato sicuro di sé da cominciare le sue manovre sul terreno politico, anche per contrariare subito il passo alle nuove Regioni, appena nate. Ne era venuto fuori il «decretone», pasticciato compromesso, pericoloso, tra i moderati del centro-sinistra e gli oltanzisti del partito della crisi. Anche questo atto aveva tra i presupposti, tutto sommato, la speranza di un possibile ritorno offensivo padronale e di destra, e la illusione di un riflusso del movimento di massa verso l'acquiescenza o la disperazione estremizzata. Si è creduto di poter giungere fino all'attacco aperto alle Regioni e alla democrazia, concentrando l'attacco reazionario in Calabria.

Ma la classe operaia non si è fatta relegare, e non è relegata, su una posizione difensiva. Nelle grandi fabbriche, è continuata anche nell'estate la lotta aziendale per la contrattazione di tutti gli aspetti del rapporto di lavoro, come sviluppo e utilizzazione dei successi più sostanziosi dell'autunno.

INTANTO, la lotta per le riforme della sanità e della casa ha individuato nelle Regioni un nuovo punto di forza e di sostegno, e ha portato le rivendicazioni operaie sul banco del governo. Il processo unitario del movimento operaio è andato avanti sul terreno sindacale — gli sguardi sono appuntati sul convegno di Firenze — e sul piano politico con la formazione delle Giunte. Già la contropartita operaia si è fatta sentire, ed ha ammonito che «indietro non si torna», mentre nuove categorie — tessili, calzaturieri, braccianti — stanno scendendo in lotta.

Non a caso, la provocazione, la repressione, sono scattate là dove le lotte aziendali minacciavano più da vicino il profitto di monopolio — alla Piaggio, alla Solvay, alla Chalillon, ma anche alla Fiat — o dove si prepara la ripresa e lo sviluppo della lotta, come ad Avola. Ma, a ben guardare, è anche questa una dimo-

strazione di una velleità di sbarazzare il terreno dai temi delle riforme, della condizione operaia, dell'unità popolare, della ristrutturazione dello Stato che è — noi riteniamo — non solo ispirata ad un calcolo errato, antisociale e antinazionale, ma anche già sostanzialmente perdente. Certo, per perseguire lo scopo di una rivincita padronale si cerca di usare tutti i mezzi, di fare ricorso ai corpi autonomi dello Stato — dalla magistratura alla polizia — o a parti determinate di essi. Ma la lotta operaia e democratica non si fa deviare per questo dal suo corso, anzi, investirà, sia già investendo anche il terreno delle istituzioni. Per un procuratore generale che arresta gli operai, ci sono ormai anche diversi pretori che condannano i padroni, perché contro un codice Rocco c'è uno statuto dei diritti dei lavoratori strappato con tanta fatica e tante lotte. E i tre operai della Piaggio rilasciati dalle carceri hanno saputo per prima cosa che c'è anche un'inchiesta disciplinare a carico del procuratore Calamari. E sanno che la lotta unitaria dei loro compagni li ha strappati alla galera perché li ha restituiti al «giudice naturale» del tribunale di Pisa: e che ora bisogna far valere la sentenza del pretore di Pontedera che li reintegra nel lavoro in fabbrica.

ECCO allora che la lotta aziendale ne risulta rafforzata e legittimata; la lotta per le riforme, incoraggiata e già collegata a una battaglia per la ristrutturazione dello Stato e delle istituzioni; la lotta per la libertà, contro la repressione, solidamente intrecciata alla lotta per una nuova politica economica antimonopolistica. Lo scontro si svolge dunque su tutti i terreni, è aspro e duro, ma indica già che c'è una grande forza, un grande potenziale democratico e certo non soltanto in Toscana o nelle regioni avanzate. E' indicativo che anche il «decretone» abbia finito col subire, ora, una così malinconica sorte: segno che era sbagliato il calcolo del rapporto delle forze fatte in agosto. La situazione è certo complessa, aperta a vari sbocchi. Ma le lotte di questi giorni e quelle che si preparano e soprattutto i successi già ottenuti, dicono chiaramente, oramai, che questo non sarà «l'autunno dei padroni», ma una nuova stagione di solido impegno e di ulteriore avanzata.

Alberto Cecchi

Seconda giornata dei Consigli generali Cgil Cisl e Uil

Si esaminano le misure per accelerare l'unità

Un ordine del giorno con 48 firme di esponenti delle tre Confederazioni propone riunioni periodiche e decisioni vincolanti - Gli interventi di Rossitto, Benvenuto, Didò, Luciani, Garavini, Giovannini, Macario, Ruffino e Armato - Vivacemente rimbeccati i socialdemocratici scissionisti - Le esperienze in corso

FIRENZE, 27

Il dibattito va avanti, acquista respiro, non si blocca sulle secche dei formalismi. Chi lamenta l'assenza di fanfare squillanti e di vessilli sventolanti, mostra di non aver capito il senso vero di questa riunione congiunta dei consigli generali delle tre Confederazioni sindacali: riunione di lavoro, volta a verificare il cammino percorso e l'esistenza di una volontà concreta di procedere oltre. Questa volontà c'è, si manifesta nella ricerca attiva

esca con qualcosa di nuovo, che possa dimostrare ai lavoratori come al fermento unitario della base si voglia qui far corrispondere una efficace — pur se graduale — strumentazione organizzativa. Proposte in tal senso sono state avanzate dalle federazioni dei tessili, da Mario Didò (segreteria della Cgil) che ha ricevuto anche alcune delle indicazioni di varia provenienza uscite dalla prima giornata, da Luigi Macario (segreteria della Cisl) che ha

chiesto di fissare già la data dei prossimi incontri e delle prossime iniziative, e da molti altri. Questo sforzo si è concretato, tra l'altro, nella elaborazione di un ordine del giorno diretto a vincolare in qualche misura ciascuna organizzazione alle decisioni collettive.

Naturalmente, la marcia verso l'unità sindacale ha e non può non avere il carattere di una lotta: lotta contro gli avversari naturali, di

classe, dell'unità dei lavoratori, e lotta interna contro le forze vitaratrici e sabotatrici. Queste forze — che ieri avevano mandato in avanscoperta Lino Ravecca — non hanno mancato di esprimersi anche oggi, negli interventi della destra socialdemocratica dell'Uil, e anche di qualche cislino. Ma gli sforzi per mettere bastoni tra le ruote e per ricacciare indietro il processo hanno trovato puntuale e assai vivace risposta. Non è certo privo di significato che sia stato Giorgio Benvenuto, segretario della Uil-Meccanica, ad attaccare con particolare durezza i «paralutisti ed i «crumiri» dell'unità sindacale e a denunciare le manovre del «Partito della crisi» anche ai vertici del mondo del lavoro.

Il tasto sul quale battono ossessivamente gli avversari dell'unità (e sempre in polemica con la Cgil) è quello dell'autonomia, intesa come astratto e nominale criterio «di principio». Nessuno mette in discussione l'autonomia, anzi. Ma in realtà sono proprio costoro a mettersi sotto i piedi di autonomia e democrazia, quando deliberatamente ignorano l'unica effettiva «garanzia» per il sindacato, che è il contatto diretto, non paternalistico né verticistico, con le masse lavoratrici. Qui si è inserito un degli aspetti più interessanti del dibattito, quello del rapporto con i nuovi organismi di partecipazione (su cui si sono particolarmente soffermati Giovannini e Garavini). Delegati, consigli di fabbrica, ecc. trovano sbocco alla propria azione nell'esistenza di un sindacato unito, e al tempo stesso si fondano su questa realtà che il sindacato estende la propria rappresentatività a tutti indistintamente i lavoratori.

E' nello stretto legame tra le rivendicazioni imposte dagli attuali rapporti di lavoro, obiettivi generali di riforme, e strumentazione democratica, che trova superamento anche la contraddizione — su cui molti hanno insistito — tra settori più avanzati e meno avanzati del processo unitario. Che gli operai industriali, i metalmeccanici in specie, esercitano una funzione trainante, non fa che riaffermare il ruolo di guida della classe operaia anche in questo campo. Ma i settori meno avanzati nel processo unitario sono tali perché tale è la condizione sociale in cui essi sono ricacciati dalla politica delle classi dominanti: la polemica subappuntata a questo proposito tra il cislino Sartori e Feliciano Rossitto, segretario della Federbraccianti della Cgil, è stata illuminante, in quanto ha sottolineato come anche nel Mezzogiorno e nelle campagne il problema di uno sviluppo dell'unità non possa andar disgiunto dalla lotta per profonde trasformazioni socio-economiche e per la conquista di nuove posizioni di potere.

Ancora una volta, in definitiva, il punto decisivo emerso dalla discussione è stato quello dei contenuti di lotta: il che oggi significa collegamento organico tra azione articolata nei luoghi di lavoro e battaglia generale per le riforme.

Luca Pavolini

Il dibattito

Ieri seconda giornata di dibattito al Palazzo dei Congressi di Firenze dove si svolse la riunione congiunta dei Consigli generali delle tre Confederazioni sindacali. Al centro di tutti gli interventi il tema dell'unità sindacale. E' stato sottolineato come questo processo non è e non dovrà risolversi in un incontro di vertici, ma dovrà, viceversa, assecondare le spinte che in questo senso vengono da parte dei lavoratori. Non sono mancate, da parte dell'ala destra socialdemocratica, voci di dissenso.

Particolarmente alto il numero degli interventi: il dibattito si è svolto serrato per l'intera giornata.

I lavori proseguono anche oggi e, com'è noto, si concluderanno nella giornata di giovedì.

A PAGINA 4



Una vittoria anche contro i razzisti

«Questa è più di una vittoria di un pugile: è una vittoria sociale... una vittoria sociale». Così ha gridato Muhammad Ali, nato Cassius Clay, quando l'arbitro gli ha sollevato il braccio in segno di vittoria dichiarando battuto al terzo round per KO tecnico Jerry Quarry. E in effetti la vittoria colta da Muhammad Ali, è qualcosa di più di un successo sportivo: è una vittoria che ha fatto del mondo verso la corona strappatagli dopo il suo rifiuto di andare ad uccidere «altri sfruttati» nel Vietnam. Per i negri d'America e per i democratici bianchi, è stato il segno di una ri-

vincita contro il razzismo alla Maddox (il governatore della Georgia che si era augurato: «Voglio vedere quel negro steso sul tavolo; voglio vederlo così per almeno trenta secondi»). Lo hanno testimoniato, con la propria presenza intorno al ring, la vedova di Martin Luther King, Sidney Poitier, Harry Belafonte e l'esultanza di milioni di negri in tutti gli USA. Lo ha detto apertamente la vedova del leader negro assassinato, offrendo a Muhammad il medaglione «Luther King» con queste parole: «Tu non sei soltanto un campione del pugilato. Tu sei il campione della giustizia e della pace».

A PAGINA 9

Dopo il passaggio dal primo al secondo decretone

IL PCI PROPONE ALLA CAMERA la priorità alle questioni sociali

Divorzio, fitti agrari, Montedison e illegalità nelle fabbriche i temi più urgenti - Dichiarazioni di Barca sulla riunione del capigruppo - Documento della Direzione PSIUP - Intervista di Rumor su crisi di governo e rapporti col PCI

In Sardegna si è dimessa la Giunta regionale

IL NOSTRO amico on. Emanuele Macaluso ci ha fatto avere «per competenza» (così scrive) il testo sul quale hanno dovuto lavorare una ventina di giorni fra i candidati all'insegnamento del disegno negli istituti magistrali e nei licei scientifici. Ripetiamo: disegno negli istituti magistrali e nei licei scientifici. Si tratta di realizzare un disegno su questo brano scelto dal ministero: «Le stanzette che in un mezzano del Palazzo Borghese, sulla discesa verso Ripetta, Adolfo De Bosis aveva addobbato... erano di puro stile dannunziano, odor di incenso e di sandalo, luce mitigata da tende e cortili, seta e velluti alle pareti, cassettoni e tavole del Rinascimento, divani profondi senza spalliera con venti cuscini», di cui sono piene, come tutti sanno, le loro case.

Tanto è vero che, a quanto ci risulta, il voto più alto, con lode, lo ha ottenuto un giovane figlio di braccianti del Delta, che non solo ha riprodotto alla perfezione il salotto di Adolfo De Bosis, ma vi ha aggiunto di suo «un gran sarcofago romano trasformato con gusto in una tavola per abbigliamento» sul quale erano disposti in ordine i fazzoletti di battista, i gianti da ballo, i portafogli, gli astucci dello sigarette, le file delle assenze e cinque o sei garzoni fresche in piccoli vasi di porcellana azzurra» (G D'Annunzio sul piacere) è il voto 1/3. Queste cose il candidato le vede sempre in un «casone» di Contarina, dove in un gelido stanzione vive con la moglie e quattro figli un suo cognato tale Andrea Spirelli Fieschi conte d'Ugenta, manoua.

Fortebraccio

Il passaggio dal primo al secondo «decretone» economico ha creato una serie di problemi politici. Si è lasciata dietro, anzitutto, una lunga scia di polemiche, rivelatrici delle diverse linee che si stanno agitando attualmente all'interno dell'area governativa (le dimissioni della Giunta regionale sarda — su cui riferiamo a parte — rientrano appunto in questo quadro). Ma è nata dove partiva? Qual è la scala di priorità stabilite? E' su questi interrogativi che ieri mattina si è svolta la discussione nella riunione dei capigruppo della Camera.

Non è stata presa nessuna decisione definitiva: il presidente Pertini condurrà una serie di consultazioni con i vari leaders parlamentari, prima di convocare una nuova riunione per domani. Il compagno Barca, vice-presidente del gruppo comunista, ha detto ai giornalisti che si è trattato di una discussione molto complessa.

«Per quanto ci riguarda — ha precisato — abbiamo indicato come prioritari il divorzio e le affittanze agrarie; abbiamo sottolineato l'importanza che la Camera discuta al più presto la situazione della

Montedison e lo stato grave di illegalità esistente in alcune fabbriche (repressione, licenziamenti di rappresaglia, serrate); abbiamo altresì chiesto il rispetto dell'impegno assunto per i vigili del fuoco. In concreto, abbiamo proposto che la Camera discuta da domani affittanze agrarie e Alto Adige e, dal 9 novembre, il divorzio eventualmente abbinato nel suo corso al «decretone-bis», inserendo una seduta in aula sui temi operai, un dibattito in Commissione sulla Montedison e la definizione in commissione, in sede legislativa, dei problemi dei vigili del fuoco. L'on. La Malfa ha proposto che il voto sul divorzio non vada oltre il 20 novembre e abbiamo appoggiato tale proposta che avrebbe aiutato a fissare in un programma molto complesso un importante punto di riferimento.

«Non è stato tuttavia raggiunto alcun accordo, anche perché la maggioranza è apparsa incerta e divisa sul tema della offitanza agraria; l'on. Andreotti ha subordinato un accordo sui tempi della legge del divorzio alla definizione di un programma generale di lavoro, anche perché sia a noi sia al PSIUP non è apparso possibile allo stato delle cose assumere impegni sui vari temi di discussione del «decretone». Governo e maggioranza hanno comunque convenuto sull'opportunità di un dibattito sulla Montedison e di un dibattito sui temi opera-

c. f.

(Segue in ultima pagina)

DOPO L'INCRIMINAZIONE DEI 60 DI AVOLA

Scioperi dei braccianti siciliani

L'azione intimidatoria mentre cresce il movimento per più alti salari e nuove condizioni di vita - La protesta delle popolazioni delle Madonie

Dalla nostra redazione

PALERMO, 27. Il carattere obiettivamente intimidatorio della decisione di incriminare per l'eccidio di Avola, 60 lavoratori e dirigenti sindacali proprio alla vigilia dello scontro per il rinnovo dei contratti, trova una nuova conferma a Catania dove gli agrari convocati dall'Ufficio di lavoro per avviare le trattative sul nuovo contratto — il vecchio scade il 4 dicembre — non si sono presentati e hanno motivato il loro rifiuto con un documento che rivela la gravità del delitto padronale.

La risposta dei lavoratori è stata immediata e ferma: uno sciopero di 24 ore in tutta la provincia (altro obiettivo della giornata di lotta il finanziamento dei piani di zona dell'ESA) che ha investito anche

le più grosse aziende capitalistiche della piana etnea e che ha avuto i suoi momenti più vivaci in grandi manifestazioni a Paternò, Biancavilla, Grammichele e Caltavutrone.

La nota degli agrari muove da un argomento pretestuoso e infondato (il fatto che il contratto sia ancora in vigore: come se esso non prevedesse la disdetta quattro mesi prima e come se da molto tempo i sindacati non avessero già presentato le proposte per rinnovarlo tempestivamente) per annunciare quindi chiaro e tondo che se c'è da discutere qualche ritocco alle «fabbriche salariali» (la richiesta è di un 30% di aumento, oltre alla riduzione dell'orario di lavoro), essi possono anche accettare la discussione.

Se si tratta — come in ef-

fetti è — di includere nel contratto nuovi elementi di potere dei lavoratori, allora deve essere chiaro fin da oggi che i padroni non intendono cedere di un passo. Non a caso è proprio sul potere che i sindacati insistono con fermezza chiedendo la riclassificazione delle qualifiche (e quindi una nuova struttura del salario), strumenti istituzionali di effettiva contrattazione aziendale, impegnativi di occupazione, premi di produzione, indennità mensa e chilometraggio.

Sulla stessa linea di intransigenza già si muovono gli agrari del Siracusano, tradizionalmente i più intransigenti, come proprio i fatti di Avola testimoniano. Ma i braccianti siciliani sono ben decisi a intensificare la lotta, consapevoli che esistono ampi

(Segue in ultima pagina)

Venezia in lotta contro la violenza poliziesca

A PAGINA 4

Pagine di storia del movimento operaio

Da Gramsci alla «svolta» del '29

Un libro di Alfonso Leonetti che è più di una testimonianza - I consigli di fabbrica - Pia Carena e Kahaciov - Il contrasto Stalin-Trotski

Nel corso degli ultimi anni Alfonso Leonetti ha scritto molti articoli e note su Gramsci ed alcuni momenti e problemi della storia del Pci, ora raccolti in volume («Note su Gramsci», Adelphi editore, Torino 1970, pp. 236, L. 2.200). Si tratta di pagine assai utili, sia per quanto riguarda le precisazioni che portano alla biografia di Gramsci sia per quanto riguarda le riformazioni sulla vita interna del Pci, ed in particolare sulla composizione e sull'attività degli organi di cui il Leonetti fece parte, fino al 1930 quando nel gruppo dei «tre», iuppe col Pci Tornato in Italia nel 1960, Leonetti si è occupato soprattutto di Gramsci dando, come scrive Enzo Santarelli nella prefazione, qualcosa di più di una testimonianza: le sue note, infatti, rappresentano «un intero e originale capitolo della più recente fortuna gramsciana in Italia quale si è venuta svolgendo - e precisando - alla luce di una graduale e ormai precisa definizione riscoperta e puntualizzazione». Le pagine più interessanti, oltre al saggio in cui egli pubblica alcune lettere scambiate con Trotski, sono quelle legate ai momenti più significativi dell'attività politica di Leonetti gli anni in cui nacque il gruppo odivista e la polemica del 1930 sulla «svolta».

Che Leonetti sia stato fra i protagonisti delle discussioni sui Consigli è dimostrato da un articolo che egli pubblicò nel marzo del 1919 su «Avanguardia» e sul quale ha attirato l'attenzione Emilio Soave («Apunti sulle origini teoriche e pratiche dei Consigli di fabbrica a Torino», in «Rivista storica dei socialisti», 1964) sotto la firma di Leonetti «solo così, tenendo i Consigli operai fin da ora, solo combattendo per il loro riconoscimento dappura nelle officine e poi di fronte allo Stato me desimo noi avremo preparato l'avvento del socialismo e il terreno favorevole per la dittatura del proletariato». Secondo il Soave si trattava di una voce isolata nella discussione di quei mesi, ma egli suppone che l'articolo possa indicare il livello di elaborazione a cui erano giunti gli odivisti. In queste note però Leonetti non ricorda quell'articolo e non ne chiarisce lo rigine.

Va rilevato in questo volume il rifiuto della mitizzazione dei Consigli. Non esiste un Gramsci dei Consigli, da contrapporre al Gramsci degli anni 1923-24, di Lione, dei «quaderni del carcere», d'altra parte non ce nemmeno un pensiero gramsciano già delineato, negli anni Venti in tutti i suoi elementi fondamentali, il continuo confronto del pensiero di Gramsci con la realtà ne costituisce proprio l'aspetto più vivo. Leonetti a proposito della pretesa incompiutezza di Gramsci per il problema del partito, ricorda giustamente l'articolo «Il partito e la rivoluzione», in cui c'è una concezione non burocratica di esso ma occorre anche guardarsi da una lettura troppo attuale, che potrebbe impedire o ostacolare la comprensione scientifica dei problemi di quel tempo.

Altro elemento importante di questo volume è il rilievo dato da Leonetti alla partecipazione di Gramsci alle scelte fatte al congresso di Livorno. Viene ripreso la testimonianza di Pia Carena sui contatti che Gramsci ebbe con Kahaciov, che parlò a Livorno come rappresentante dell'Internazionale. La Carena ha affermato che Gramsci collaborò con lui nella stesura del testo e questa collaborazione non spiega in realtà il risalto che nelle parole di Kahaciov ebbe l'esperienza dei Consigli, o in generale, quella odivista risalto però occorre precisarlo, che non trova molta eco nel congresso dove la discussione si svolse prevalentemente in tono all'espulsione dei riformisti e di conseguenza in tono alle posizioni boidighiane.

Per quanto riguarda l'esperienza personale di Leonetti le pagine più interessanti si guadagnano il 1930. Molto utili sono quelle sui contatti fra i «tre» e Trotski e sui contrasti fra Trotski e il gruppo del «Prometeo». Non mi sembra invece accettabile

il giudizio di Leonetti quando afferma che con il 1929 il Pci si riportò a posizioni boidighiane. Il solo punto di contatto importante, ma non determinante, fra le posizioni del social fascismo e gli elementi essenziali della «svolta», sono stati dati da Pietro Secchia - ci fu «la persuasione che le situazioni non si creano spontaneamente». Ora una costante del pensiero di Boidiga è invece la concezione dell'impossibilità di acceleare il corso del processo storico la stessa fondazione del Pci nelle intenzioni di Boidiga non avrebbe dovuto influire sul processo rivoluzionario, ma forse un gruppo di socialisti comunisti pronti a prendere la direzione della rivoluzione quando essa fosse scoppiata di per se.

Ancora a proposito del 1930 non appare molto persuasiva la piena difesa che Leonetti fa delle posizioni dei «tre». Egli ricorda il giudizio sulla fase transitoria. Ma non si trattava soltanto di esaminare una situazione, si trattava anche di trovare un modo efficace di intervenire in essa. Ora l'intervento del Pci in Italia, anche se compiuto a prezzo di grandi sacrifici, gli permise di trovare, più tardi, alla testa della classe operaia il discorso sulla «svolta», che investì molti altri problemi di cui occorre tener conto per un giudizio complessivo, deve essere mantenuto aperto, ma va anche portato su un piano di maggiore distacco scientifico sul quale le testimonianze dei protagonisti vanno considerate, appunto, come delle testimonianze, importanti, ma da collocare in un quadro più ampio ed articolato.

Non mi convincono, infine, le considerazioni di Leonetti sull'atteggiamento assunto da Gramsci a proposito del contrasto fra Stalin e Trotski. Certo Gramsci non fu uno «stalinista» (nel senso deteriorato che il termine ha assunto dopo il ventunesimo congresso), ma dalla lettura dei «quaderni» non sembra che potesse essere dubbioso sul fatto che egli appiava la scelta del socialismo in un solo paese. Di solito a questo riguardo si ricordano i passi sulla guerra di movimento e sulla guerra di posizione. Leonetti osserva che occorre scegliere l'una o l'altra soluzione: Gramsci, ed è giusto, ma Gramsci scrisse proprio che Trotski «in un modo o nell'altro può ritenersi il teorico politico del l'attacco frontale in un periodo in cui esso è solo causa di disfatta».

Aurelio Lepre

Come trent'anni fa i greci respinsero l'aggressione di Mussolini

Fu il popolo a vincere in Grecia

Anche l'esercito greco, come quello italiano, era male equipaggiato e sprovvisto dei mezzi necessari per una guerra moderna - La popolazione reagì al disfattismo dei filofascisti costringendo i tedeschi ad offrire la pace - Il regime di Metaxas non voleva far nulla di sgradiato a Hitler - Come la bandiera nazista fu strappata dall'Acropoli - La Resistenza greca e la tradizione garibaldina italiana



Un attacco di truppe italiane lungo il confine fra Albania e Grecia. Fanteria ed alpini sono inviati all'assalto di quota 732. L'attacco sarà respinto e centinaia di soldati italiani, mandati al macello dai fascisti, rimarranno sul terreno (foto a destra)



Trent'anni fa il 28 ottobre 1940 l'Italia fascista aggredì la Grecia. Fu un avvenimento tra i più gravi nella spualità della seconda guerra mondiale che costò enormi sofferenze e perdite in vite umane e materiali a due popoli vicini. Vista attraverso le testimonianze greche la aggressione di Mussolini appare ancora più ripugnante «nei certi aspetti sconosciuti dalla storiografia italiana».

La Grecia sin dal 1 agosto 1936 si trovava sotto la tutela del generale filofascista Metaxas. L'annunzio che Metaxas nutiva per il fascismo italiano non gli impedì di legare strettamente gli interessi della Grecia a quelli della Francia e soprattutto della Gran Bretagna. In questi intricati rapporti politici del Balcani tra le due guere un attacco di Mussolini alla Grecia appariva insopportabile anche se il regime greco sosteneva che in caso di guerra il pericolo sarebbe manifestato dal nord dalla Bulgaria o dalla Jugoslavia dagli «slavi» questi nemici antichi della Grecia.

Gia nel settembre 1935 il IV Plenum del Comitato centrale del Pci greco attese la svolta del Comintern a vertice e il pericolo immediato di un'aggressione dell'Italia fascista. Metaxas tuttavia non fece niente per preparare la Grecia a difendersi. Anzi preoccupato di non essere sgradito ai tedeschi e di non

provocare gli italiani, - come diceva Andrie, Kedros nel suo «Storia della Resistenza greca» - aveva evitato di prendere anche le più elementari misure di sicurezza. Verso la metà dell'agosto del 1940 mentre l'Italia stava con centrando già le sue truppe in Albania Metaxas si limitò ad ordinare la mobilitazione delle riserve dei distretti di confine e «non possedeva mezzi blindati, i carri» (secondo il parere del comandante della flotta ammiraglio Kavadis) «esaminate attentamente non avevano e l'aviazione si trovava in uno stato pietoso».

Controffensiva

I greci però nonostante il disprezzo e la repulsione che provavano per il regime di Metaxas passarono alla prima linea in un controffensiva che ebbe la prima sconfitta delle forze dell'Asse in Europa.

Dal carcere dove l'aveva gettato la dittatura italiana scappato del Pci greco Zachariadis riuscì a far pubblicare dalla stampa di Atene una sua lettera datata 31 ottobre in cui invitava il popolo a sostenere la guerra contro l'Italia fascista. Centinaia di comunisti imprigionati o conformati chiedevano di essere inviati subito al fronte per battere i conti

il fascismo senza che le loro richieste avessero accente.

Un mese più tardi alla fine di novembre mentre le truppe greche avanzavano ancora nel territorio albanese lo stesso Zachariadis in una seconda lettera sostiene che la guerra doveva consistere nel suo carattere «difensivo» Zachariadis chiedeva l'intervento dell'URSS per una «pace alio greca» il 17 ottobre delle forze armate greche dal territorio albanese e la proclamazione della neutralità della Grecia (V Zachariadis «Opere scelte a fine 19 e 123»).

Alla fine del 1940 le truppe italiane furono respinte 60 chilometri all'interno del territorio albanese. Un controffensiva al confine di Ventimiglia avvenuta il 1° gennaio 1941 fu respinta. Le sedi divisioni elleniche del fronte albanese non vennero in Italia ma formarono per ben sei mesi ventisei divisioni italiane. Raramente una impresa militare - come ha osservato Giuliano Procacci - fu preparata «avrebbe meglio due impavidi» con tanto diletantismo e autentica incoscienza. Gli italiani erano calati con scari pesi dalle sole di cadute e privi di volti di indumenti invernali perirono a migliaia colpiti da congelamento sui monti della Grecia.

Con l'avvento dell'inverno la controffensiva greca istigò e non rimase nemmeno nella primavera del 41. A quanto sembra per volontà degli inglesi i tedeschi per evitare a Mussolini una «sfatta ancora più clamorosa» e per chiudere alla svelta un caso secondario e pericoloso, intervenendo offrendo ai greci un armistizio che avrebbe lasciato loro i territori conquistati in Albania. Ma queste trattative non ebbero nessun esito.

Il 25 marzo 1941 l'esercito italiano tentava senza successo una nuova offensiva. La Germania pronta ormai ad aggredire l'URSS voleva eliminare il pericolo di una presenza britannica nei Balcani. Il 6 aprile truppe tedesche e bulgare sfondarono le deboli linee difensive della Grecia del nord e riuscirono a sfondare la resistenza disperata delle pochissime unità greche. L'intervento e la campagna tedesca in Grecia (e in Jugoslavia) misero fine alle vecchie aspirazioni italiane di egemonia sui Balcani.

Ma non era ancora finita la battaglia di Grecia (dove perirono 130.000 tedeschi e 110.000 greci) e gli alleati britannici e francesi contro le migliaia di greci quando Mussolini, Galeazzo Ciano e Alessandro Sforza dimostrarono l'incapacità di appoggiare la resistenza greca. Il 20 maggio 1941 la bandiera con la croce e la mezzaluna fu issata in un semplice atto simbolico di protesta. Il re con i suoi ministri e i suoi generali vennero sin dal 27 aprile abbandonati dal Paese agli occupanti fuggendo a Londra. Ad Atene i tedeschi avevano installato un governo di Quisling. Nel buio della notte dell'occupazione si poteva forse avere l'impressione che nulla ormai sarebbe accaduto di buono e di esaltante. Il gesto di Glezos e Santas era «una scelta che la dittatura fascista e l'occupazione

Con i partigiani

Quando il 25 luglio del '43 Mussolini fu rovesciato e l'Italia esce dalla guerra le truppe italiane di stanza in Grecia in alcune regioni passarono senza esitazioni con il loro armamento dalla parte dell'ELAS. Le stazioni non ebbero neppure i soldati del presidio di Cefalonia, 8.000 dei quali furono massacrati dai tedeschi. Molti altri soldati italiani preferirono il campo di concentramento ma non pochi saranno quelli che accettano ai partigiani faranno vivere sulle montagne della Grecia le tribuzioni dell'Italia giurisdizione.

La forza e la popolarità del ELAS nella prospettiva di chi si delinea con l'avvicinarsi della fine della guerra non potevano non mettere in allarme la diplomazia e i servizi segreti britannici.

Si fece quindi di tutto il possibile per dividere il movimento in due sinistre al momento della liberazione. La Resistenza e l'Unione di libertà e giustizia non furono mai uniti. 100.000 ex combattenti morirono, 80.000 rimasero in un campo di tortura di Ypsos e di Metaxas. Il tribunale militare di Atene fu istituito per la loro attività guerrigliera.

Con l'intervento inglese nel 1944 con la dittatura Triumvirato del 1946 con il ripristino della monarchia e la sconfitta della sinistra nella politica si ritrovò negli anni 50 abbandonati al dominio dell'estrema destra e all'incondizionata dipendenza economica e politica dagli Stati Uniti e così profondamente lacerati da arrivare alla dittatura dei colonnelli.

Antonio Solaro

LE CAUSE DELL'INQUINAMENTO ED I POSSIBILI RIMEDI

Quando l'acqua uccide i pesci

Il processo di riscaldamento delle acque dovuto all'attività industriale provoca l'inquinamento termico, motivo di gravi alterazioni nella vita del mondo ittico - Ora si spera nelle torri di raffreddamento

L'industria moderna in particolare l'industria elettrica utilizza grandi quantità di acqua a scopo di raffreddamento. L'acqua che viene riscaldata e viene restituita a temperatura elevata, provocando il riscaldamento delle acque. Questo particolare aspetto dell'inquinamento delle acque - l'inquinamento termico - deve aggiungersi alle altre gravi e numerose forme di inquinamento ed ha già raggiunto un livello preoccupante.

Nella condensaazione del vapore allo scarico delle turbine delle centrali elettriche il 50 per cento del calore contenuto nel combustibile viene ceduto all'acqua di raffreddamento nel caso delle centrali nucleari il 60 per cento del calore sviluppato nel reattore nucleare viene trasmesso all'acqua nel condensatore.

Una sola unità di produzione termoelettrica con una potenza di 300 MW (megawatt) cede all'acqua di raffreddamento 100.000 calorie al secondo.

L'inquinamento termico delle acque provoca delle gravi alterazioni del metabolismo dei pesci i quali essendo debole acqui si soppie freddo hanno una temperatura corporea pari a quella dell'acqua in cui vivono. Il riscaldamento dell'acqua provoca nei pesci un aumento del consumo di ossigeno e quindi del ritmo della respirazione con il che si verificano notevoli disturbi (ritardo della crescita, ridotta fertilità e velocità natatoria). Esperimenti effettuati sulla

traccia comune hanno mostrato che il consumo di ossigeno aumenta aumentando la temperatura. La temperatura ideale si raggiunge a 26°C. Al di sopra di questa temperatura i gamberi hanno mostrato che il battito cardiaco aumenta da 30 a 125 battiti al minuto quando la temperatura passa da 14 a 27 gradi centigradi, dopo i 22 gradi il battito cardiaco diminuisce a mano a mano che progressivamente aumenta la temperatura. Una temperatura superiore a 2000 più che decuplica rispetto al 1970.

Le zone potenzialmente critiche dal punto di vista del riscaldamento termico delle acque sono le zone ad elevata concentrazione industriale in corrispondenza di fiumi di piccola portata. In questi punti di grande portata in prossimità delle sorgenti quando è portata e ancora modesta (golli o altre zone costiere) è limitato il ricambio di acqua.

L'inquinamento delle temperature del golfo di La Spezia dove si riversano gli scarichi di una grande centrale termoelettrica dell'Enel potrebbe essere la causa o una delle cause che provoca i frequenti morti di mitili (cozze).

Negli Stati Uniti l'inquinamento delle acque ha già raggiunto un livello tale da provocare diverse morti di pesci in corrispondenza di sei punti di centrali termoelettriche. In Giappone nel 1965 dove non

si prendono provvedimenti per il riscaldamento termico delle acque si è verificata la morte di un milione di salmone. In Italia si è verificata la morte di un milione di salmone.

I mezzi tecnici per impedire o quantomeno limitare drasticamente questa fonte di inquinamento esistono già e vengono attualmente impiegati ovunque si siano i requisiti necessari di acqua di refrigerazione. Si tratta delle torri di raffreddamento che consentono di utilizzare acqua di raffreddamento in circuito chiuso con un ricambio medio di acqua del 3 per cento del quantitativo totale necessario. Nelle torri di raffreddamento l'acqua calda viene spruzzata dal alto verso il basso di là dove viene una colonna di aria procedendo in controcorrente ai sistemi di umidità.

Le torri di raffreddamento che possono essere a tiraggio naturale o forzato sono costituiti da un sistema di legno o altro materiale di riempimento per aumentare la superficie di contatto e quindi lo scambio termico. Il sistema è composto da un letto di acqua per evaporazione nella torre e le perdite dovute allo spruzzo che si rendono necessario per mantenere costante la durata (contanti) del sistema dell'acqua nei circuiti di raffreddamento.

Esistono poi delle torri di raffreddamento in circuito aperto di tipo «chilpepi» che trattano l'acqua calda de-

gli scarichi industriali e la restituiscono tiepida al corso d'acqua od al bacino da cui è stata prelevata. Queste torri che vengono messe in servizio soltanto nei periodi in cui la temperatura del bacino o del corso d'acqua supera certi limiti prestabiliti hanno minori costi di investimento e di esercizio rispetto a quelle funzionanti in circuito chiuso. L'inefficienza economica delle torri di raffreddamento nel caso dell'industria elettrica non appare eccessiva ed è valutata in qualche punto per cento sul costo di produzione.

In Italia dove manca un adeguato sistema organico che si vada guidando le risorse idriche dalle diverse forme di acqua in presenza di problemi dell'inquinamento termico delle acque non è stato nemmeno sfruttato il ciclo che non è più impossibile che ingenti quantità di calore di scarico vengono restituite nelle acque pubbliche senza alcuna regolamentazione.

Putandoli della rilevazione delle temperature e della loro variazione nel corso del tempo si possono individuare le zone di inquinamento termico e delle temperature massime che provocano danni al più debole degli esseri viventi che costano di chi usi di ogni servizio di assistenza. L'obiettivo è di assicurare l'adempimento immediato da Regio Calabria e l'espulsione dell'ELAS dai territori fascisti.

La scelta di un sistema di gestione di chi usi di ogni servizio di assistenza. L'obiettivo è di assicurare l'adempimento immediato da Regio Calabria e l'espulsione dell'ELAS dai territori fascisti.

che consentano di evitare danni irreparabili al patrimonio ecologico.

d. b.

Fascisti greci a Reggio C.

I compagni Calamandrei Salvi e Tropeano hanno in volto un'integrazione ai miti degli esteri e dell'interno a proposito della notizia diffusa da un settimanale secondo cui i questurati di Reggio Calabria ha eseguito la presenza in quella città di appartenenti alla «sedicente» Le - a dei «studisti» greci, organizzazione di cui è pubblicata sede a Napoli in via Tommaso d'Aquino 51 e di cui sono noti sia i legami con l'attuale regime fascista di Atene sia la funzione di ausilio al servizio di informazione in materia di quel governo.

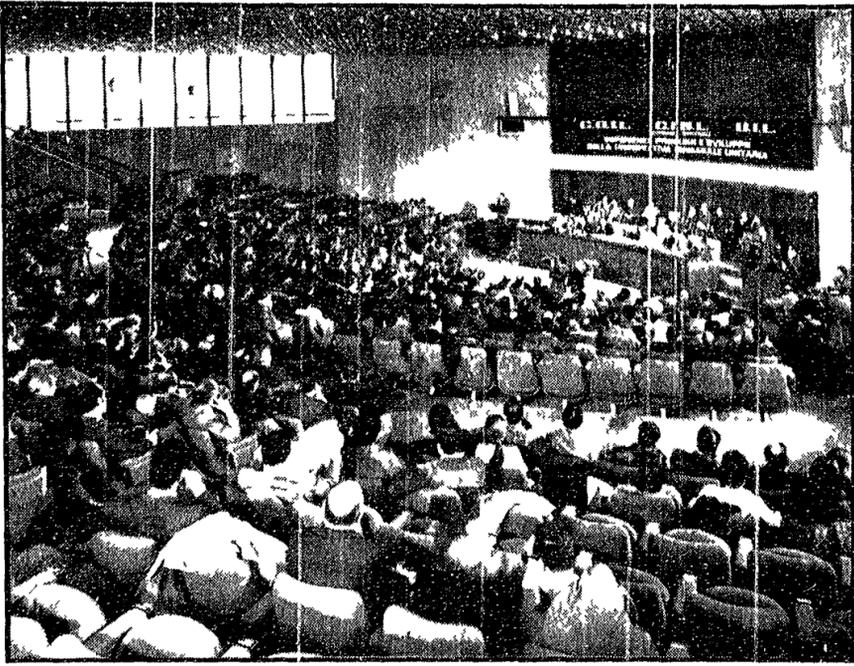
Il servizio di informazione che il governo ha in corso di assicurare l'adempimento immediato da Regio Calabria e l'espulsione dell'ELAS dai territori fascisti.

La scelta di un sistema di gestione di chi usi di ogni servizio di assistenza. L'obiettivo è di assicurare l'adempimento immediato da Regio Calabria e l'espulsione dell'ELAS dai territori fascisti.

Prosegue il dibattito alla riunione dei tre consigli generali delle Confederazioni

La strada per l'unità organica dal'esperienza nata nelle lotte

Non un patto verticistico, ma reale partecipazione dei lavoratori - Le attese della base - Altri messaggi di solidarietà - I problemi del Mezzogiorno e dell'occupazione e il loro rapporto con i temi in discussione



La sala dove da due giorni si tengono i lavori della riunione comune dei Consigli generali delle tre Confederazioni

Dai nostri inviati

FIRENZE 27

Il dibattito alla prima riunione comune dei consigli generali CGIL, CISL e UIL, lunedì 27, si è svolto al Palazzo del congresso... (text continues with details of the meeting and the positions of the confederations)

Il «partito della crisi»
Il «partito della crisi» ha detto fra l'altro Giorgio Napolitano segretario generale dell'UIL... (text discusses the political stance of the UIL and the challenges of the crisis)

Le strutture aziendali

Le strutture aziendali... (text discusses the organizational structure of companies and the role of workers' representatives)

La scelta di campo

Secondo SARTORI segretario generale della Fila... (text discusses the political alignment and the role of the Fila confederation)

I trasporti

È chiaro che il problema non è solo quello della solidarietà... (text discusses the issues in the transport sector and the role of unions)

Non frenare le categorie

Ritardando la proposta di legge... (text discusses the legislative process and the need to support workers' demands)

Per l'applicazione del contratto

La Chatillon... (text discusses the implementation of contracts and the role of unions in the Chatillon sector)

La Solvay di nuovo in sciopero

La Chatillon... (text discusses the new strike at Solvay and the reasons behind it)

Il documento era la... (text continues with details of the meeting and the positions of the confederations)

La scelta di campo... (text discusses the political alignment and the role of the Fila confederation)

I trasporti... (text discusses the issues in the transport sector and the role of unions)

Non frenare le categorie... (text discusses the legislative process and the need to support workers' demands)

Per l'applicazione del contratto... (text discusses the implementation of contracts and the role of unions in the Chatillon sector)

La Solvay di nuovo in sciopero... (text discusses the new strike at Solvay and the reasons behind it)

La Chatillon... (text discusses the implementation of contracts and the role of unions in the Chatillon sector)

La Chatillon... (text discusses the implementation of contracts and the role of unions in the Chatillon sector)

La Chatillon... (text discusses the implementation of contracts and the role of unions in the Chatillon sector)

La Chatillon... (text discusses the implementation of contracts and the role of unions in the Chatillon sector)

Il documento era la... (text continues with details of the meeting and the positions of the confederations)

La scelta di campo... (text discusses the political alignment and the role of the Fila confederation)

I trasporti... (text discusses the issues in the transport sector and the role of unions)

Non frenare le categorie... (text discusses the legislative process and the need to support workers' demands)

Per l'applicazione del contratto... (text discusses the implementation of contracts and the role of unions in the Chatillon sector)

La Solvay di nuovo in sciopero... (text discusses the new strike at Solvay and the reasons behind it)

La Chatillon... (text discusses the implementation of contracts and the role of unions in the Chatillon sector)

La Chatillon... (text discusses the implementation of contracts and the role of unions in the Chatillon sector)

La Chatillon... (text discusses the implementation of contracts and the role of unions in the Chatillon sector)

La Chatillon... (text discusses the implementation of contracts and the role of unions in the Chatillon sector)

Il documento era la... (text continues with details of the meeting and the positions of the confederations)

La scelta di campo... (text discusses the political alignment and the role of the Fila confederation)

I trasporti... (text discusses the issues in the transport sector and the role of unions)

Non frenare le categorie... (text discusses the legislative process and the need to support workers' demands)

Per l'applicazione del contratto... (text discusses the implementation of contracts and the role of unions in the Chatillon sector)

La Solvay di nuovo in sciopero... (text discusses the new strike at Solvay and the reasons behind it)

La Chatillon... (text discusses the implementation of contracts and the role of unions in the Chatillon sector)

La Chatillon... (text discusses the implementation of contracts and the role of unions in the Chatillon sector)

La Chatillon... (text discusses the implementation of contracts and the role of unions in the Chatillon sector)

La Chatillon... (text discusses the implementation of contracts and the role of unions in the Chatillon sector)

Il contrattacco alle manovre di repressione padronale

LA TOSCANA IN LOTTA PER UN NUOVO SVILUPPO

Obiettivi positivi di potere, di libertà, di maggiore occupazione al centro della battaglia. L'iniziativa degli Enti locali e della Regione

Dalla nostra redazione FIRENZE 27

In Toscana è in atto un vasto movimento di lotta che costituisce non solo una risposta positiva al tentativo di ricacciare indietro i lavoratori dalle conquiste di autunno ma anche un articolato tentativo di scacco nel quadro di una battaglia offensiva tesa a conquistare nuove posizioni economiche e normative di potere e di libertà nelle fabbriche. Un movimento i cui presupposti stanno non soltanto nei contenuti avanzati in termini economici e di potere conquistati dai lavoratori della Peggio e nella sconfitta delle manovre repressive tese a rimetterli in discussione ma anche nella battaglia condotta dalla Regione sulla base di una piattaforma avanzata che ha come obiettivo principale quello di giungere — attraverso una regolamentazione degli organismi che capovolgono la tendenza alla frammentazione delle qualifiche ed una diminuzione dell'orario di lavoro — ad un aumento dell'occupazione di almeno 500 unità corrispondente del resto ad uno sviluppo produttivo fondato sulla esasperazione dello sfruttamento. Una battaglia che è stata capace di riunire le «serrate» ed i numerosi tentativi padronali tesi da un lato a provocare una reazione incomposta dei lavoratori pur rompendo la grande unità realizzata fra operai tecnici ed impiegati. Dall'altro a raggiungere una sorta di «tiepida sindacale» che avrebbe dovuto permettere alla direzione di «girare il filo» e di riorganizzare la controffensiva.

Appaiono quindi chiari i termini di una nuova offensiva che punta a conquistare nuove e migliori condizioni di vita e di lavoro e nel contempo ad allargare il potere e la libertà nelle fabbriche proprio nel momento in cui si è creato un bisogno di mantenere intatto per portare avanti i propri piani di espansione che non sono solo a subordinazione lo sviluppo economico sociale e produttivo del Paese ma anche a condizionare la possibilità di intervento della Regione facendola trovare di fronte al fatto compiuto di investimenti nuovi ed espansi come vorrebbe fare la Regione con la costruzione di circa 400 mila metri cubi di fabbricati o la FIAT.

Di grande valore appare dunque l'iniziativa della Provincia di Pisa e del Comune di Pontedera (subito accolto dal presidente dell'assemblea e dalla giunta regionale) per un incontro a livello ministeriale fra gli enti locali la Regione i sindacati e la stessa Piaggio per discutere piani di espansione e indirizzi produttivi e programmi di investimento. Un'iniziativa che ha fatto compiere non solo un grande salto di qualità, alla presenza dell'ente locale nella vertenza Piaggio ma anche aperte ampie prospettive per una azione unitaria ed avanzata di tutte le forze democratiche e dei lavoratori nel momento in cui la vertenza si è chiusa definitivamente con la assunzione dei lavoratori e l'applicazione integrale dell'accordo già concluso.

Renzo Cassigoli

Oggi, proclamato dai tre sindacati

Sciopero generale a Venezia contro la violenza poliziesca

Si estende il fronte della lotta — La gravità delle serrate alla Chatillon e alla Svet — La manifestazione di ieri

Dal nostro inviato VENEZIA 27

Domani la classe operaia veneziana darà una nuova decisa risposta al cinismo produttivo attacco della polizia a lavoratori in lotta. Le segreterie provinciali della CGIL, della CISL e della UIL hanno proclamato infatti uno sciopero di quattro ore di tutte le categorie contro l'intervento della polizia nei confronti di lavoratori contro le cariche ingiustificate e violente scaglie nei piazzali Roma a disprezzare una delegazione di lavoratori che stava recando a conferire del prelievo.

Questo modo di «ristabilire l'ordine» da ormai lunga e consolidata esperienza non da altri fatti che quelli di provocare la reazione dei lavoratori di prolungare ed esasperare situazioni di tensione. Nel caso di ieri a Venezia la manifestazione di operai della Chatillon e dei dipendenti delle autolinee SVL e di studenti pendolari «sta a concludersi in piazzale Roma e laggiù scoppia una rivolta che si dilata all'indietro del comprensorio dei lavoratori fino sul «nodo» del cantiere di Mestre e della stessa stazione ferroviaria.

In questi momenti di tensione e di esasperazione provocati dalla polizia che tentano di inserrirsi i gruppetti sedicenti «rivoluzionari» per deviare la lotta e la protesta sindacale verso forme sbagliate ed al limite autoleggistiche. Un tema sulla cui «costa» si impone ormai la riflessione del movimento sindacale veneziano sta infatti diventando quello di considerare se il ricorso a ripetizione del normale traffico su un'area decisiva come il cavalcavia di Mestre, aiuti o piuttosto non limiti il processo di estensione dell'unità e della solidarietà al di fuori di una determinata «lotta».

Dal canto le provocazioni poliziesche che alimentano l'esasperazione sembrano combinate con quella che sta diventando un'altra «costante» nelle vertenze sindacali: la convocazione delle parti intermedie del governo solo quando le cose sono giunte al limite della tensione o addirittura all'«estremo».

La Chatillon

Oggi, proclamato dai tre sindacati

Sciopero generale a Venezia contro la violenza poliziesca

Si estende il fronte della lotta — La gravità delle serrate alla Chatillon e alla Svet — La manifestazione di ieri

Dal nostro inviato VENEZIA 27

Domani la classe operaia veneziana darà una nuova decisa risposta al cinismo produttivo attacco della polizia a lavoratori in lotta. Le segreterie provinciali della CGIL, della CISL e della UIL hanno proclamato infatti uno sciopero di quattro ore di tutte le categorie contro l'intervento della polizia nei confronti di lavoratori contro le cariche ingiustificate e violente scaglie nei piazzali Roma a disprezzare una delegazione di lavoratori che stava recando a conferire del prelievo.

Questo modo di «ristabilire l'ordine» da ormai lunga e consolidata esperienza non da altri fatti che quelli di provocare la reazione dei lavoratori di prolungare ed esasperare situazioni di tensione. Nel caso di ieri a Venezia la manifestazione di operai della Chatillon e dei dipendenti delle autolinee SVL e di studenti pendolari «sta a concludersi in piazzale Roma e laggiù scoppia una rivolta che si dilata all'indietro del comprensorio dei lavoratori fino sul «nodo» del cantiere di Mestre e della stessa stazione ferroviaria.

In questi momenti di tensione e di esasperazione provocati dalla polizia che tentano di inserrirsi i gruppetti sedicenti «rivoluzionari» per deviare la lotta e la protesta sindacale verso forme sbagliate ed al limite autoleggistiche. Un tema sulla cui «costa» si impone ormai la riflessione del movimento sindacale veneziano sta infatti diventando quello di considerare se il ricorso a ripetizione del normale traffico su un'area decisiva come il cavalcavia di Mestre, aiuti o piuttosto non limiti il processo di estensione dell'unità e della solidarietà al di fuori di una determinata «lotta».

Dal canto le provocazioni poliziesche che alimentano l'esasperazione sembrano combinate con quella che sta diventando un'altra «costante» nelle vertenze sindacali: la convocazione delle parti intermedie del governo solo quando le cose sono giunte al limite della tensione o addirittura all'«estremo».

La Chatillon

Oggi, proclamato dai tre sindacati

Sciopero generale a Venezia contro la violenza poliziesca

Si estende il fronte della lotta — La gravità delle serrate alla Chatillon e alla Svet — La manifestazione di ieri

Dal nostro inviato VENEZIA 27

Domani la classe operaia veneziana darà una nuova decisa risposta al cinismo produttivo attacco della polizia a lavoratori in lotta. Le segreterie provinciali della CGIL, della CISL e della UIL hanno proclamato infatti uno sciopero di quattro ore di tutte le categorie contro l'intervento della polizia nei confronti di lavoratori contro le cariche ingiustificate e violente scaglie nei piazzali Roma a disprezzare una delegazione di lavoratori che stava recando a conferire del prelievo.

Questo modo di «ristabilire l'ordine» da ormai lunga e consolidata esperienza non da altri fatti che quelli di provocare la reazione dei lavoratori di prolungare ed esasperare situazioni di tensione. Nel caso di ieri a Venezia la manifestazione di operai della Chatillon e dei dipendenti delle autolinee SVL e di studenti pendolari «sta a concludersi in piazzale Roma e laggiù scoppia una rivolta che si dilata all'indietro del comprensorio dei lavoratori fino sul «nodo» del cantiere di Mestre e della stessa stazione ferroviaria.

In questi momenti di tensione e di esasperazione provocati dalla polizia che tentano di inserrirsi i gruppetti sedicenti «rivoluzionari» per deviare la lotta e la protesta sindacale verso forme sbagliate ed al limite autoleggistiche. Un tema sulla cui «costa» si impone ormai la riflessione del movimento sindacale veneziano sta infatti diventando quello di considerare se il ricorso a ripetizione del normale traffico su un'area decisiva come il cavalcavia di Mestre, aiuti o piuttosto non limiti il processo di estensione dell'unità e della solidarietà al di fuori di una determinata «lotta».

Dal canto le provocazioni poliziesche che alimentano l'esasperazione sembrano combinate con quella che sta diventando un'altra «costante» nelle vertenze sindacali: la convocazione delle parti intermedie del governo solo quando le cose sono giunte al limite della tensione o addirittura all'«estremo».

La Chatillon

La scelta di campo

Secondo SARTORI segretario generale della Fila... (text discusses the political alignment and the role of the Fila confederation)

I trasporti

È chiaro che il problema non è solo quello della solidarietà... (text discusses the issues in the transport sector and the role of unions)

Non frenare le categorie

Ritardando la proposta di legge... (text discusses the legislative process and the need to support workers' demands)

Per l'applicazione del contratto

La Chatillon... (text discusses the implementation of contracts and the role of unions in the Chatillon sector)

La Solvay di nuovo in sciopero

La Chatillon... (text discusses the new strike at Solvay and the reasons behind it)

La Chatillon... (text discusses the implementation of contracts and the role of unions in the Chatillon sector)

La Chatillon... (text discusses the implementation of contracts and the role of unions in the Chatillon sector)

REGIONE

Approvati i primi articoli dello statuto

Ostruzionismo della destra - Sventato un tentativo dei missini di trascinare parte della DC su posizioni antiautonomistiche - Oggi tre sedute

I primi articoli dello statuto regionale sono stati approvati nelle tre sedute tenute in aula del Consiglio regionale. L'ordine del giorno è stato approvato con 15 voti a favore e 10 contrari. Il voto è stato così diviso: 15 per la DC, 10 per la Democrazia cristiana, 10 per la Democrazia socialista, 10 per la Sinistra unitaria, 10 per la Sinistra democratica, 10 per la Sinistra comunista, 10 per la Sinistra socialista, 10 per la Sinistra repubblicana, 10 per la Sinistra radicale, 10 per la Sinistra operaia, 10 per la Sinistra socialista, 10 per la Sinistra comunista, 10 per la Sinistra socialista, 10 per la Sinistra repubblicana, 10 per la Sinistra radicale, 10 per la Sinistra operaia.

Convegno alla Casa della Cultura

Dopo la seduta del Consiglio regionale, si è tenuto un convegno alla Casa della Cultura. Il convegno è stato presieduto dal presidente del Consiglio regionale, il professor Paolo Cabibbi. Hanno partecipato il presidente della Regione, il professor Paolo Cabibbi, il presidente del Consiglio regionale, il professor Paolo Cabibbi, il presidente della Regione, il professor Paolo Cabibbi, il presidente del Consiglio regionale, il professor Paolo Cabibbi.



Caos a singhiozzo al Tritone

Prima, sino alle 11, tutto liscio e quasi, poi di nuovo l'ingorgo, il caos. Anche ieri e andala così nel quadrilatero capreo. Se nelle prime ore della mattina, quando il traffico privato è di meno (del 30 per cento, dicono i vigili), i bus e le auto percorrono abbastanza facilmente le strade del centro storico, dopo, fra le 11 e le 14 e fra le 17 e le 20, il traffico impazzisce. I provvedimenti comunali non sono, in queste ore, i loro limiti anzitutto, quello dell'impossibile coesistenza tra il traffico privato e quello del trasporto pubblico è il vero problema. Ma i responsabili del Comune continuano a far finta di niente. Anche ieri mattina hanno fatto chiere per qualche tempo il Corso, fra piazza Venezia e largo Chigi, hanno varato le loro idee, ma poi, per due ore, alcune linee ATAC (le linee 67 e 67 bis) sono state bloccate. Il traffico privato è stato privato, quello che deve andare in metropolitana è stato privato. Ma i responsabili del Comune continuano a far finta di niente. Anche ieri mattina hanno fatto chiere per qualche tempo il Corso, fra piazza Venezia e largo Chigi, hanno varato le loro idee, ma poi, per due ore, alcune linee ATAC (le linee 67 e 67 bis) sono state bloccate. Il traffico privato è stato privato, quello che deve andare in metropolitana è stato privato.

potenzamento delle aziende di trasporto pubblico e delle ferrovie nella città urbana. Intanto ieri mattina, per due ore, alcune linee ATAC (le linee 67 e 67 bis) sono state bloccate. Il traffico privato è stato privato, quello che deve andare in metropolitana è stato privato. Ma i responsabili del Comune continuano a far finta di niente. Anche ieri mattina hanno fatto chiere per qualche tempo il Corso, fra piazza Venezia e largo Chigi, hanno varato le loro idee, ma poi, per due ore, alcune linee ATAC (le linee 67 e 67 bis) sono state bloccate. Il traffico privato è stato privato, quello che deve andare in metropolitana è stato privato.

Da dieci mesi in lotta per il rinnovo del contratto integrativo

DOMANI ALLE 12 SI BLOCCANO I CANTIERI. Gli edili in corteo alla ACER

«Ora ci battiamo anche per non far passare l'attacco al diritto di sciopero» - L'attivo dei delegati di cantiere. Oggi nuovo sciopero e manifestazione dei lavoratori delle autolinee - Alla Regione le ragazze dell'«Ita Wig»

La protesta di domani, la sciopero che si svolgerà il giorno dopo, è un atto di forza. Gli edili non vogliono che il contratto integrativo venga rinnovato senza che siano stati presi in considerazione i loro interessi. La lotta è stata dura, ma ora i delegati di cantiere sono pronti a tutto. Oggi nuovo sciopero e manifestazione dei lavoratori delle autolinee - Alla Regione le ragazze dell'«Ita Wig».

La protesta di domani, la sciopero che si svolgerà il giorno dopo, è un atto di forza. Gli edili non vogliono che il contratto integrativo venga rinnovato senza che siano stati presi in considerazione i loro interessi. La lotta è stata dura, ma ora i delegati di cantiere sono pronti a tutto. Oggi nuovo sciopero e manifestazione dei lavoratori delle autolinee - Alla Regione le ragazze dell'«Ita Wig».

La protesta di domani, la sciopero che si svolgerà il giorno dopo, è un atto di forza. Gli edili non vogliono che il contratto integrativo venga rinnovato senza che siano stati presi in considerazione i loro interessi. La lotta è stata dura, ma ora i delegati di cantiere sono pronti a tutto. Oggi nuovo sciopero e manifestazione dei lavoratori delle autolinee - Alla Regione le ragazze dell'«Ita Wig».

La protesta di domani, la sciopero che si svolgerà il giorno dopo, è un atto di forza. Gli edili non vogliono che il contratto integrativo venga rinnovato senza che siano stati presi in considerazione i loro interessi. La lotta è stata dura, ma ora i delegati di cantiere sono pronti a tutto. Oggi nuovo sciopero e manifestazione dei lavoratori delle autolinee - Alla Regione le ragazze dell'«Ita Wig».

La protesta di domani, la sciopero che si svolgerà il giorno dopo, è un atto di forza. Gli edili non vogliono che il contratto integrativo venga rinnovato senza che siano stati presi in considerazione i loro interessi. La lotta è stata dura, ma ora i delegati di cantiere sono pronti a tutto. Oggi nuovo sciopero e manifestazione dei lavoratori delle autolinee - Alla Regione le ragazze dell'«Ita Wig».

La protesta di domani, la sciopero che si svolgerà il giorno dopo, è un atto di forza. Gli edili non vogliono che il contratto integrativo venga rinnovato senza che siano stati presi in considerazione i loro interessi. La lotta è stata dura, ma ora i delegati di cantiere sono pronti a tutto. Oggi nuovo sciopero e manifestazione dei lavoratori delle autolinee - Alla Regione le ragazze dell'«Ita Wig».

Si sono rifiutati di fare il tema d'inglese

Professori contestano l'esame

Contrasto con la circolare ministeriale - In molti avrebbero copiato

Contro a Roma l'esame di lingua inglese. I professori contestano l'esame perché si sono rifiutati di fare il tema d'inglese. Contrasto con la circolare ministeriale - In molti avrebbero copiato.

Ieri altri versamenti

Campagna della stampa: sabato la conclusione

Le sezioni della città e della provincia sono impegnate nella campagna della stampa. Sabato la conclusione.

Il bilancio dell'ACEA

Il bilancio dell'ACEA. I dati sono stati pubblicati dalla ACEA.

Il Partito

Il Partito. I dati sono stati pubblicati dal Partito.

Gli assurdi progetti della Giunta

Un netturbino per 900 famiglie!

I lavoratori si battono per un servizio meno gravoso e più igienico - Occorrono macchine moderne - Le richieste della categoria

Il Comune vuole appaltare il servizio di nettezza urbana. Un netturbino per 900 famiglie! I lavoratori si battono per un servizio meno gravoso e più igienico - Occorrono macchine moderne - Le richieste della categoria.

Il Comune vuole appaltare il servizio di nettezza urbana. Un netturbino per 900 famiglie! I lavoratori si battono per un servizio meno gravoso e più igienico - Occorrono macchine moderne - Le richieste della categoria.

Il Comune vuole appaltare il servizio di nettezza urbana. Un netturbino per 900 famiglie! I lavoratori si battono per un servizio meno gravoso e più igienico - Occorrono macchine moderne - Le richieste della categoria.

Il Comune vuole appaltare il servizio di nettezza urbana. Un netturbino per 900 famiglie! I lavoratori si battono per un servizio meno gravoso e più igienico - Occorrono macchine moderne - Le richieste della categoria.

I futuri geometri del «Mattei»

OCCUPANO L'ISTITUTO «No alla scuola di pomeriggio»

Solo a tarda sera sono usciti dalle aule - Scioperano i ragazzi dello scientifico «P. Sarpi» l'edificio, inagibile, ospita due licei - Primo successo degli studenti di Ostia riconosciuti il diritto d'assemblea - Bloccata la Colatina da madri e alunni delle elementari - 400 insegnanti senza stipendio

La protesta degli studenti dell'istituto «Mattei» di Ostia. Solo a tarda sera sono usciti dalle aule. Scioperano i ragazzi dello scientifico «P. Sarpi» l'edificio, inagibile, ospita due licei - Primo successo degli studenti di Ostia riconosciuti il diritto d'assemblea - Bloccata la Colatina da madri e alunni delle elementari - 400 insegnanti senza stipendio.



Gli studenti hanno occupato ieri il «Mattei» a Vescovio. Si nota nell'ingresso il cartello contro le denunce e le sospensioni minacciate dal preside.

L'ha donato la moglie per la Casa del Popolo di Settecamini

Un milione in memoria del compagno Ciuffini

Il compagno Luciano Ciuffini è stato ricordato nel primo anniversario della sua morte in una affollata assemblea della sezione Tiburtina, alla quale ha parlato il compagno Vetere, ricordando la figura legata alla attività di lotta e di battaglia ideologica.

Il compagno Luciano Ciuffini è stato ricordato nel primo anniversario della sua morte in una affollata assemblea della sezione Tiburtina, alla quale ha parlato il compagno Vetere, ricordando la figura legata alla attività di lotta e di battaglia ideologica.

Il compagno Luciano Ciuffini è stato ricordato nel primo anniversario della sua morte in una affollata assemblea della sezione Tiburtina, alla quale ha parlato il compagno Vetere, ricordando la figura legata alla attività di lotta e di battaglia ideologica.

Il compagno Luciano Ciuffini è stato ricordato nel primo anniversario della sua morte in una affollata assemblea della sezione Tiburtina, alla quale ha parlato il compagno Vetere, ricordando la figura legata alla attività di lotta e di battaglia ideologica.

Il compagno Luciano Ciuffini è stato ricordato nel primo anniversario della sua morte in una affollata assemblea della sezione Tiburtina, alla quale ha parlato il compagno Vetere, ricordando la figura legata alla attività di lotta e di battaglia ideologica.

Il compagno Luciano Ciuffini è stato ricordato nel primo anniversario della sua morte in una affollata assemblea della sezione Tiburtina, alla quale ha parlato il compagno Vetere, ricordando la figura legata alla attività di lotta e di battaglia ideologica.

Il compagno Luciano Ciuffini è stato ricordato nel primo anniversario della sua morte in una affollata assemblea della sezione Tiburtina, alla quale ha parlato il compagno Vetere, ricordando la figura legata alla attività di lotta e di battaglia ideologica.

Il compagno Luciano Ciuffini è stato ricordato nel primo anniversario della sua morte in una affollata assemblea della sezione Tiburtina, alla quale ha parlato il compagno Vetere, ricordando la figura legata alla attività di lotta e di battaglia ideologica.

Il compagno Luciano Ciuffini è stato ricordato nel primo anniversario della sua morte in una affollata assemblea della sezione Tiburtina, alla quale ha parlato il compagno Vetere, ricordando la figura legata alla attività di lotta e di battaglia ideologica.

Il compagno Luciano Ciuffini è stato ricordato nel primo anniversario della sua morte in una affollata assemblea della sezione Tiburtina, alla quale ha parlato il compagno Vetere, ricordando la figura legata alla attività di lotta e di battaglia ideologica.

Il compagno Luciano Ciuffini è stato ricordato nel primo anniversario della sua morte in una affollata assemblea della sezione Tiburtina, alla quale ha parlato il compagno Vetere, ricordando la figura legata alla attività di lotta e di battaglia ideologica.

Il compagno Luciano Ciuffini è stato ricordato nel primo anniversario della sua morte in una affollata assemblea della sezione Tiburtina, alla quale ha parlato il compagno Vetere, ricordando la figura legata alla attività di lotta e di battaglia ideologica.

ARTIGIANI La maggioranza alla sinistra in 20 province

Una dichiarazione di Bastianelli Successi in Toscana, Emilia, Marche, Sardegna e Lazio

Le elezioni degli artigiani - un milione e 200 mila lavoratori che domenica sono andati alle urne per rinnovare i rappresentanti nelle commissioni provinciali e nelle casse mutuali - hanno dato un risultato che suona in sordina e condanna per la politica del ventennio legata agli interessi sporadici fiscali volti alla fine a favorire solo le concentrazioni monopolistiche.

La lista della Confederazione Nazionale degli Artigiani che presentava un programma chiaramente contro l'industria politica e per una nuova regolamentazione del settore che dia rispetto ai contadini e artigiani che oggi trascinano appresso a sé un sistema che è loro ostico ha ottenuto grandi successi aumentando anche in assoluto i propri suffragi (31.000 voti in più). La CNA ha riconfermato la propria maggioranza nelle province di Modena, Bologna, Reggio Emilia, Ravenna, Ferrara, Livorno, Firenze, Pisa, Grosseto, Pisa, Spezia e Torino mentre ha conquistato il maggior numero di voti nelle province di Cagliari, Teramo, Viterbo, Roma, Imperia e Pesaro.

Si tratta di risultati notevoli se si tiene conto del fatto che la CNA si è trovata ad operare al cospetto di una Organizzazione come la Confederazione Generale degli Artigiani la quale rappresentando interessi non certo coincidenti con quelli della maggioranza degli artigiani. Fatto suo nella sua campagna elettorale di tutti gli strumenti di potere già acquisiti e di tutti quelli propagandistici e mobilitando grande stampa, forze politiche di centro e di destra (lo stesso MSI ha fatto apertamente votare per la «Generale»).

Ad Arezzo la CNA ha ottenuto per la commissione provinciale il 15 per cento dei voti in più.

A Cagliari la CNA ha conquistato la maggioranza assoluta dei voti (avanzati di 50 voti su 100) e a Nuoro e Sassari capovolgendo la situazione precedente.

A Grosseto vi è stata una affermazione della lista democratica in tutti i comuni della provincia. Nelle casse mutuali il 70,36 per cento dei rappresentanti è stato eletto nelle liste democratiche.

In provincia di Siena la lista aderente alla CNA ha ottenuto il 64 per cento dei voti. Strepitoso il successo conseguito nelle elezioni di rappresentanza delle casse mutuali (29 delegati su 71 sono della CNA).

Nell'intera provincia di Firenze l'Associazione aderente alla CNA passa dal 60 al 63 per cento dei voti. A Prato è stata conquistata la maggioranza assoluta dei voti. Si tratta di un grande risultato ottenuto in questa provincia dove ancora i artigiani rappresentano uno dei settori fondamentali della vita economica. A Livorno la lista della CNA ha ottenuto 500 voti in più.

Sui risultati di queste elezioni ci ha rilasciato una dichiarazione il segretario della CNA on. Bastianelli.

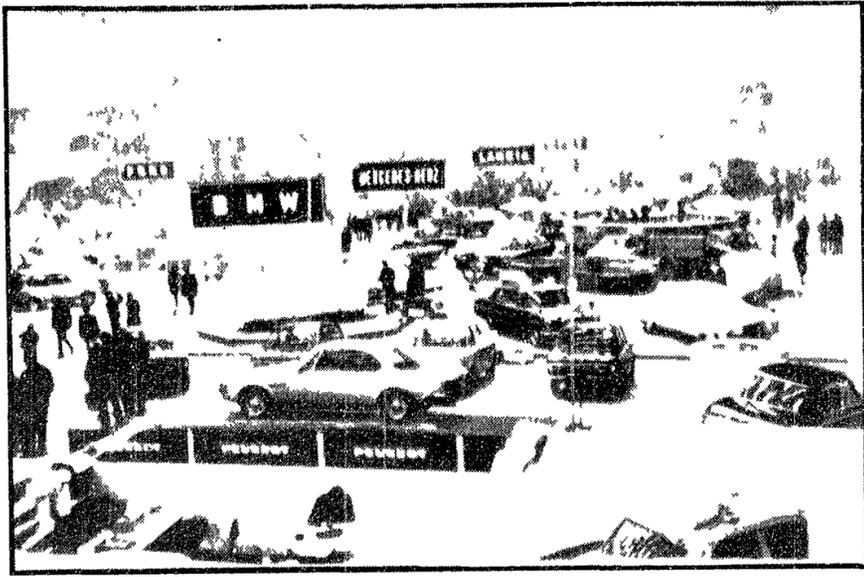
«Nel corso della campagna elettorale che ha cominciato con il dibattito sul decreto «Fermata Bastianelli» - la riforma della nostra organizzazione si è in modo ancora più spiccato, differenziata da quella seguita dalla Confederazione Generale la quale non ha fatto davvero mistero della sua funzione di sostegno a qualsiasi politica governativa e di subordinazione agli interessi delle grandi concentrazioni economiche e finanziarie. La lotta per la modifica del decreto è stata l'espressione di queste due linee divergenti.

Queste posizioni sono state alla base della recente campagna elettorale dei 20 artigiani in 20 province. I risultati confermano questo giudizio e incoraggiamento l'ulteriore sviluppo della nostra attività.

Questo processo in atto vede una categoria del ceto medio come quella artigiana - cosa prodotta, messa a servizio e quindi negli sviluppi della economia e della società - schierarsi su una linea politica che si collega con la battaglia per una nuova politica economica e per le riforme democratiche come sia necessario distinguere bene quando si parla di ceto medio le caratteristiche delle sue componenti e di valutare l'appoggio che questo ceto medio può dare alla generale battaglia per il rinnovamento democratico del paese.

OGGI SI INAUGURA A TORINO IL SALONE DELL'AUTOMOBILE La FIAT produce quest'anno un milione e 700 mila auto

Nonostante il nuovo record produttivo Agnelli nella conferenza stampa attacca i lavoratori per le loro recenti conquiste - Poche le novità presentate dalle case automobilistiche



TORINO - Un'immagine parziale del Salone dell'auto che s'inaugura oggi

Dal nostro inviato

TORINO

Il primo Salone dell'automobile sarà inaugurato domani a Torino dal ministro Ciriaco De Mita. Il ministro è accompagnato dal presidente della FIAT, Gianni Agnelli, e da altri dirigenti della casa torinese.

Il ministro De Mita, che ha appena varato la legge 336, ha parlato con Agnelli e con i dirigenti della FIAT. Il ministro ha parlato con Agnelli e con i dirigenti della FIAT.

Il ministro De Mita, che ha appena varato la legge 336, ha parlato con Agnelli e con i dirigenti della FIAT. Il ministro ha parlato con Agnelli e con i dirigenti della FIAT.

Il ministro De Mita, che ha appena varato la legge 336, ha parlato con Agnelli e con i dirigenti della FIAT. Il ministro ha parlato con Agnelli e con i dirigenti della FIAT.

Il ministro De Mita, che ha appena varato la legge 336, ha parlato con Agnelli e con i dirigenti della FIAT. Il ministro ha parlato con Agnelli e con i dirigenti della FIAT.

Il ministro De Mita, che ha appena varato la legge 336, ha parlato con Agnelli e con i dirigenti della FIAT. Il ministro ha parlato con Agnelli e con i dirigenti della FIAT.

Il ministro De Mita, che ha appena varato la legge 336, ha parlato con Agnelli e con i dirigenti della FIAT. Il ministro ha parlato con Agnelli e con i dirigenti della FIAT.

Il ministro De Mita, che ha appena varato la legge 336, ha parlato con Agnelli e con i dirigenti della FIAT. Il ministro ha parlato con Agnelli e con i dirigenti della FIAT.

Il ministro De Mita, che ha appena varato la legge 336, ha parlato con Agnelli e con i dirigenti della FIAT. Il ministro ha parlato con Agnelli e con i dirigenti della FIAT.

Il ministro De Mita, che ha appena varato la legge 336, ha parlato con Agnelli e con i dirigenti della FIAT. Il ministro ha parlato con Agnelli e con i dirigenti della FIAT.

Il ministro De Mita, che ha appena varato la legge 336, ha parlato con Agnelli e con i dirigenti della FIAT. Il ministro ha parlato con Agnelli e con i dirigenti della FIAT.

Il ministro De Mita, che ha appena varato la legge 336, ha parlato con Agnelli e con i dirigenti della FIAT. Il ministro ha parlato con Agnelli e con i dirigenti della FIAT.

Il ministro De Mita, che ha appena varato la legge 336, ha parlato con Agnelli e con i dirigenti della FIAT. Il ministro ha parlato con Agnelli e con i dirigenti della FIAT.

Lettere all'Unità

«L'uccisione della Terra»

Caro direttore, ho partecipato su tanto in qualità di lettore beninteso ad alcune delle conferenze programmate sul tema «Verso il terrozo» tenute da eminenti personalità del mondo della cultura italiana e straniera. Biologi, tecnologi, filosofi, giuristi, letterati, giornalisti hanno affrontato da posizioni diverse il dramma dell'inquinamento delle acque, dell'aria, della terra, della vita in generale. A seconda della propria competenza sono state avanzate dagli oratori attenzioni in particolare a questo o a quel problema ma tutti questi interventi hanno avuto in comune il bisogno di legare il termine «terrozo» allo sviluppo industriale non pianificato in rapporto alla condizione sociale dell'uomo, alla disorganizzazione sociale consumistica in generale.

Il rapporto uomo ambiente uomo natura ha avuto una grande parte nella discussione. In molti sono stati in grado di collegare la produzione di profitto con la condizione operaia e se è vero che di fronte allo spettacolo del terrozo si espone tutta l'umanità allora è vero anche che lo sfruttamento i ritmi al lavoro i maggiori guadagni ad ogni costo si verificano in un'atmosfera di insostenibilità della quale che lavora insomma grame alcuni interventi volutamente complicati costruiti su terminologie divise «aristocratiche» destinati a restare inaccessibili a tutti gli interessati anche posto in discussione la società occidentale con tutte le proprie caratterizzazioni a livello economico, politico, culturale, sociologico.

Si è parlato di uomo numero di città soffocate di «ra» prigionie tanto che uscirà fuori dal tutto una famiglia enormemente facoltosa. Ma il motto della mia lettera non è certo quello di polemizzare con i filosofi con gli ingegneri ecc. interpellati o di riflettere a discorsi ma quello di porre una domanda al nostro giornale perché qualcuno possa rispondere e riflettere. La domanda è: dove era la classe operaia durante la conferenza? Non c'è stata una partecipazione operaia al dibattito e a Perugia io penso invece che molti operai avrebbero potuto dire tante cose sul problema del terrozo. Il nostro giornale è un giornale di massa e quindi quello del lavoro è stato chiamato in causa quasi da ogni oratore ed era giusto pertanto che questo mondo avesse un'eco. Ma il discorso della salute del nostro paese è un discorso che si fa in questi giorni e che si fa in questi giorni e che si fa in questi giorni.

Prof. GIORGIO GIBAI DI (Milano)

Un cinese che da oltre 10 anni vive in Italia

Il greggio signor direttore, sono un cinese che vive in Italia da oltre quaranta anni. Sono un cinese che vive in Italia da oltre quaranta anni. Sono un cinese che vive in Italia da oltre quaranta anni.

CHOU KUO TCHOU (Lavis, Trento)

Polemiche e proposte per la legge 336

Caro Unità, si chiede se in Italia la legge 336 sia un'innovazione o se sia una semplice distinzione di sesso di razza di lingua di religione di opinioni politiche di condizioni personali e sociali.

La suddetta legge, inoltre, è un'innovazione o se sia una semplice distinzione di sesso di razza di lingua di religione di opinioni politiche di condizioni personali e sociali.

La suddetta legge, inoltre, è un'innovazione o se sia una semplice distinzione di sesso di razza di lingua di religione di opinioni politiche di condizioni personali e sociali.

La suddetta legge, inoltre, è un'innovazione o se sia una semplice distinzione di sesso di razza di lingua di religione di opinioni politiche di condizioni personali e sociali.

La suddetta legge, inoltre, è un'innovazione o se sia una semplice distinzione di sesso di razza di lingua di religione di opinioni politiche di condizioni personali e sociali.

La suddetta legge, inoltre, è un'innovazione o se sia una semplice distinzione di sesso di razza di lingua di religione di opinioni politiche di condizioni personali e sociali.

La suddetta legge, inoltre, è un'innovazione o se sia una semplice distinzione di sesso di razza di lingua di religione di opinioni politiche di condizioni personali e sociali.

Mentre lavorava su un'impalcatura senza misure di protezione

OPERAIO PRECIPITA ALLA ROMANA GAS

Si inasprisce la lotta contro lo sfruttamento

Il grave incidente sul lavoro ieri mattina proprio mentre era in corso lo sciopero articolato degli addetti alla produzione. Il rifiuto di compiere le doppie mansioni - La battaglia contro lo straordinario - Dal 1961 sono bloccate tutte le assunzioni

Protestano i vigili del fuoco



Ieri mattina centinaia di vigili del fuoco di Roma hanno manifestato contro il governo che rifiuta la soluzione del loro inquadramento. I vigili si sono radunati in piazza Montecitorio, mentre una delegazione si recava a parlare con i rappresentanti dei gruppi parlamentari. La protesta è stata in difesa della CGIL e della CILC che, dal 9 al 12 novembre, hanno promosso uno sciopero a carattere nazionale. Nella foto i vigili del fuoco mentre ascoltano davanti alla Camera un sindacalista che riferisce sul livello degli incontri.

L'impresa sovietica si è conclusa con successo

Zond-8 è tornata dalla Luna tuffandosi nell'Oceano Indiano

MOSCA 27. Dopo un volo di sette giorni nel corso del quale il 21 ottobre era stata compiuta la circumnavigazione della Terra, la stazione orbitante sovietica Zond-8 è ritornata sulla Terra. La stazione è stata lanciata il 16 ottobre da Mosca nella zona prescelta di lancio. Il volo è durato 21 giorni e 21 ore. La stazione è stata lanciata il 16 ottobre da Mosca nella zona prescelta di lancio. Il volo è durato 21 giorni e 21 ore.

Più poteri all'ENI su Montedison chimici e socialisti

Due interrogazioni sono state presentate ieri al governo per chiedere che un ruolo determinante venga affidato alle Partecipazioni Statali nella riorganizzazione della Montedison chimica e socialista.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Rostini, ha risposto alle interrogazioni. Il ministro dell'Industria, Giuseppe Rostini, ha risposto alle interrogazioni.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Rostini, ha risposto alle interrogazioni. Il ministro dell'Industria, Giuseppe Rostini, ha risposto alle interrogazioni.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Rostini, ha risposto alle interrogazioni. Il ministro dell'Industria, Giuseppe Rostini, ha risposto alle interrogazioni.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Rostini, ha risposto alle interrogazioni. Il ministro dell'Industria, Giuseppe Rostini, ha risposto alle interrogazioni.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Rostini, ha risposto alle interrogazioni. Il ministro dell'Industria, Giuseppe Rostini, ha risposto alle interrogazioni.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Rostini, ha risposto alle interrogazioni. Il ministro dell'Industria, Giuseppe Rostini, ha risposto alle interrogazioni.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Rostini, ha risposto alle interrogazioni. Il ministro dell'Industria, Giuseppe Rostini, ha risposto alle interrogazioni.

Produzione aumentata del 10,1%

L'indice della produzione industriale è aumentato del 10,1 per cento nel settembre del 1969 rispetto al settembre 1968. Nel mese di settembre 1969 l'indice è aumentato del 10,1 per cento rispetto al settembre 1968.

L'indice della produzione industriale è aumentato del 10,1 per cento nel settembre del 1969 rispetto al settembre 1968. Nel mese di settembre 1969 l'indice è aumentato del 10,1 per cento rispetto al settembre 1968.

L'indice della produzione industriale è aumentato del 10,1 per cento nel settembre del 1969 rispetto al settembre 1968. Nel mese di settembre 1969 l'indice è aumentato del 10,1 per cento rispetto al settembre 1968.

L'indice della produzione industriale è aumentato del 10,1 per cento nel settembre del 1969 rispetto al settembre 1968. Nel mese di settembre 1969 l'indice è aumentato del 10,1 per cento rispetto al settembre 1968.

L'indice della produzione industriale è aumentato del 10,1 per cento nel settembre del 1969 rispetto al settembre 1968. Nel mese di settembre 1969 l'indice è aumentato del 10,1 per cento rispetto al settembre 1968.

L'indice della produzione industriale è aumentato del 10,1 per cento nel settembre del 1969 rispetto al settembre 1968. Nel mese di settembre 1969 l'indice è aumentato del 10,1 per cento rispetto al settembre 1968.

L'indice della produzione industriale è aumentato del 10,1 per cento nel settembre del 1969 rispetto al settembre 1968. Nel mese di settembre 1969 l'indice è aumentato del 10,1 per cento rispetto al settembre 1968.

L'indice della produzione industriale è aumentato del 10,1 per cento nel settembre del 1969 rispetto al settembre 1968. Nel mese di settembre 1969 l'indice è aumentato del 10,1 per cento rispetto al settembre 1968.

Da ieri la nazionale a Coverciano

Presidenti e allenatori collaborano con Franchi al «raduno azzurro»

Oggi l'allenamento con il Gubbio («test» per Domenghini)

Dalla nostra redazione

FIRENZE 27.

Giornata campale al centro tecnico di Coverciano per i lavori degli azzurri...

Ma andiamo per ordine. I di cotto convocati come era da prevedersi all'ora stabilita si trovarono ma tutti a disposizione del C.T. e la prima impressione che abbiamo riportato è stata che questa volta nessuno è intenzionato ad accusare indegno le sue posizioni. Perché dopo la lavata di testa fatta da Franchi alla vigilia dell'incontro di Berna...

Comunque visto che il C.T. intende far giocare Rivera e Mazzola se Domenghini fosse costretto a dare forfait...

Vincereggi a chi gli ha rito dato che Bertoni contro il Cagliari non è stato all'altezza della situazione...

Franchi invece a conclusione della riunione con i presidenti Carraro Baglioni...

Le ragioni si spiegano facilmente in pratica ora inizia il secondo ciclo dopo i mondiali...

Non è un mistero che le dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Sfuma però Bedin

Manservisi al Cagliari?

Domani Roma-Venezia



Roma e Lazio continuano ad essere travagliate da polemiche interne...

Nella Roma c'è da reggere strano che Marini è andato a Milano per darsi un'occhiata...

Non è un mistero che le dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

giamo che i presidenti e gli allenatori assistono al raduno più distesi di quanto non è accaduto nell'ultima convocazione...

Voliamo anche evitare che alcuni allenatori con le loro dichiarazioni anziché attuare la razionale procezione del danno danno...

Franchi - che alla lunga si ripercuote su di loro e sulle loro società...

Il roccioso Quarry ha resistito meno di tre round al «nuovo» Clay

CASSIUS CLAY: LEZIONE D'ORGOGGIO E DI SERIETA'

Gioia per gli amici del campione, rabbiosa delusione per i suoi nemici razzisti - Nel suo « ritorno » Clay ha fatto meglio di Jeffries, Louis e Robinson - Prima di Frazier (se Joe sconfiggerà Bob Foster) forse un secondo collaudo con l'argentino Bonavena

Il campione è l'una o Cassius Marcellus Clay ha cominciato a riprendere il suo stile sulla volta dei valori mondiali dei pesi massimi lunedì notte in meno di nove minuti di pugni...

Quando Jerry si è sentito l'occhio sinistro tramutato in fontana rossa forse intimamente si è detto: « questo è il momento di quella battaglia del secolo... »

Il primo a rendersi conto che il figlio doveva arrendersi fu Jack Quarry, pacifista veterano...

Fiele e miele

Il primo a rendersi conto che il figlio doveva arrendersi fu Jack Quarry, pacifista veterano...

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

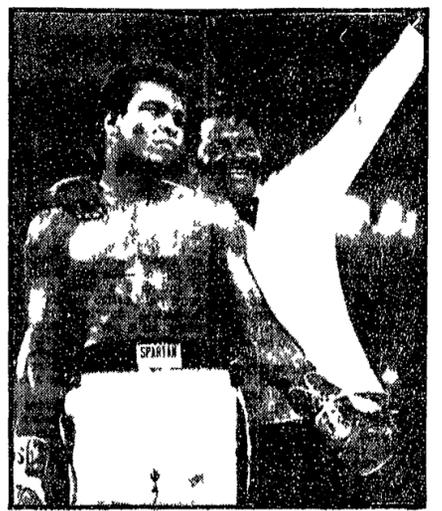
Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.



La conclusione del match a sinistra Jerry Quarry dichiarato battuto per KOT dall'arbitro Tony Perez a causa di una brutta ferita all'occhio sinistro...



La conclusione del match a sinistra Jerry Quarry dichiarato battuto per KOT dall'arbitro Tony Perez a causa di una brutta ferita all'occhio sinistro...

bo Arena di Detroit il prossimo 18 novembre. Quella notte nel « Garden » di New York si misurarono anche George Foreman e Boone Kirkman...

Il suo sguardo esperto aveva intuito la profondità pericolosa dello spacco. Gli occhi sono non di rado l'inizio della fine per un pugile.

Maddox battuto

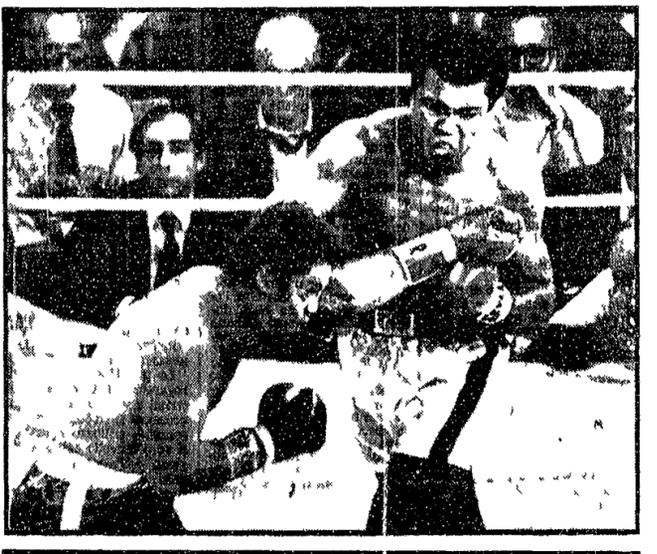
George Maddox sprofondando dopo un'ottimo inizio di Atlanta a dispetto della lotta del combattimento in segno di lutto...

Giuseppe Signori

Per Cassius Marcellus Clay sconfiggere Jerry « Irish » Quarry non è stato difficile...

Benvenuti: « Un grande Clay »

Il « Nuovo » Clay è un campione di 11 anni di età. È il più grande pugile italiano moderno...



Due fasi del match sopra Clay schivato lateralmente un sinistro di Quarry e rientra rapidamente colpendo di destro solo uno dei rari momenti in cui Quarry ha avuto l'iniziativa...



Due fasi del match sopra Clay schivato lateralmente un sinistro di Quarry e rientra rapidamente colpendo di destro solo uno dei rari momenti in cui Quarry ha avuto l'iniziativa...



Due fasi del match sopra Clay schivato lateralmente un sinistro di Quarry e rientra rapidamente colpendo di destro solo uno dei rari momenti in cui Quarry ha avuto l'iniziativa...

Ginnastica: trionfo giapponese



LUBIANA 27 - Con un successo completo dei giapponesi si sono conclusi le dodici prove maschili dei mondiali di ginnastica...

Arbitro jugoslavo per Italia - Austria jr.

L'ufficio stampa della FIGC comunica che la partita Italia Austria « Under 23 » del primo novembre a Varese sarà diretta da una terza arbitrale jugoslava...

Circostanziate accuse della stampa cilena di sinistra

La CIA è organizzata l'attentato a Schneider

«A tu per tu con i comunisti»

Il PCF promuove incontri di base in tutto il paese

I dirigenti rispondono alle domande dell'uditore

Dal nostro corrispondente

PARIGI 27. «A tu per tu con i comunisti» l'invito a comparso a partire da giovedì scorso in tutte le grandi città francesi, seguito da questo altro slogan: «Noi non possiamo prepararci a venire senza di voi, voi non potete affrontarci senza di noi».

Le prime esperienze di questa campagna lanciata dal PCF su scala nazionale per risvegliare nel paese l'interesse alla battaglia delle idee al confronto, al dibattito diretto e aperto, hanno confermato — con i successi di Lilla, Tolosa, Nancy, Lione, Le Havre, Grenoble, Limoges o Brest — che i comunisti francesi avevano visto giusto.

Il «regime», riducendo a ben poca cosa le funzioni del parlamento e quindi dei partiti, ha portato gravemente le masse a un disinteresse per la vita politica, come hanno dimostrato ad esempio le consultazioni elettorali parziali. La crisi della sinistra, la sconfitta subita dalla sinistra non comunista a Nancy e a Bordeaux, il atteggiamento equivoco nei confronti delle consultazioni elettorali parziali, la dizione con i comunisti, l'isolamento e il frazionamento dei gruppi di estrema sinistra, l'assenza — in breve — di una prospettiva unitaria a corto o a medio termine hanno logorato l'interesse di certi strati sociali per le lotte che le sinistre conducono, sia pure in modo disperso, contro il potere borghese.

In questa situazione di riapertura di passività — fortunatamente non generale — il PCF ha deciso di lanciare nei paesi un dibattito pubblico su tutti i problemi di interesse generale e di porsi in prima persona al centro di questo dibattito. «Vol domani noi rispondiamo».

In pochi giorni il primo di questi dibattiti pubblici ha avuto luogo giovedì scorso a Lilla — questa forma nuova di approccio con l'opinione pubblica più vasta e più varia è diventata così popolare da costringere la televisione, la radio e tutta la stampa conservatrice a prenderne atto.

E non poteva essere altrimenti perché nelle città già

Il complotto è stato ordito a Mendoza, in Argentina, «vera succursale» della organizzazione spionistica americana. Intervista di Allende sugli obiettivi e sull'attività del suo governo

SANTIAGO DEI CIL 27

«È stata la CIA a ordire il complotto contro Schneider» è la denuncia di gran parte dei giornali di Santiago che sono stati emanati con vasti servizi sui funerali dell'ex capo di stato maggiore ucciso da sicari di destra. Per il Clarin quotidiano di sinistra il servizio di controspionaggio americano è convinto «con uomini politici cileni reazionari e di estrema destra» nell'attentato. Per il quotidiano Puro Chile organo ufficiale del partito popolare è l'attentato è stato organizzato dalla CIA nella sua succursale di Mendoza in Argentina con quegli elementi che sono stati — e non ancora tutti — arrestati dalla polizia cilena. Il giornale afferma che dopo le elezioni del 4 settembre che videro la vittoria del candidato delle sinistre unite Salvador Allende «sono andate a Buenos Aires a San Paolo e a Mendoza alte personalità favorevoli al conservatore Alessandri e qui hanno tramato per il rapimento di Schneider. I terroristi — scrive il giornale — presero in mano il complotto e si incaricarono di eseguire dal punto di vista operativo la missione di assassinio di Schneider».

L'ipotesi che si viene creando in seguito alle indagini e che Schneider non avrebbe dovuto essere ucciso ma catturato dai sicari. In questo modo si sarebbe potuto svolgere un ricatto sull'esercito e sul governo per ottenere il risultato di non far eleggere Allende. Le cose sono andate diversamente e lo spietato assassinio del generale ha avuto l'effetto con il quale quello di insediare la giunta militare di Alessandri pur movimentata storia politica del Cile conosceva un solo caso di assassinio politico: quello del ministro plenipotenziario Diego Portales nel lontano 1837.

La polizia continua a interrogare i quattro esecutori materiali dell'assassinio mentre prosegue la ricerca delle personalità politiche coinvolte nel complotto. «L'organizzazione del complotto è stata molto complessa», dice il generale Roberto Viaux. «Nuovi fatti indicano a suo carico sono venuti alla luce. Pure i riccati è un uomo di 28 anni, José Jaime Melgosa, anche egli sospettato di aver preso parte attiva all'attentato».

Il presidente Allende che sarà ufficialmente insediato il 3 novembre ha rilasciato oggi la sua prima intervista dopo la vittoria della sua elezione alla presidenza della repubblica cilena. «Il nostro programma — egli ha affermato — non è marxista e un programma che aprirà la via al socialismo nel Cile». In merito a chi ritiene che il fatto di essere il primo marxista giunto al potere per via elettorale potesse aver ripercussioni nei paesi vicini dell'America latina Allende ha risposto: «Se si rispettano i concetti di autodeterminazione dei popoli non abbiamo nulla da temere dai nostri vicini ed essi non avranno nulla da temere da noi».

Nel corso dell'intervista il presidente eletto ha lanciato un appello al lavoro e all'austerità. «La realtà economica — ha dichiarato — ci obbliga tutti a uno sforzo supremo».

Allende ha voluto anche ricordare la figura del generale Schneider, eroe nel corso dei funerali il generale Carlos Prates comandante ad interim dell'esercito che teneva la comunicazione ufficiale. «La pace sociale e un migliore della pace sociale e un migliore della pace sociale».

Intanto Allende e i suoi collaboratori stanno lavorando agli ultimi ritocchi alla lista dei ministri del prossimo governo. Allende aveva invitato i partiti politici che hanno sostenuto i comunisti socialisti radicali e tre altri formazioni di sinistra a entrare nel governo. Il nuovo gabinetto dovrà applicare il programma che gli elettori cileni avevano approvato dando la maggioranza ad Allende.

Terremoto provoca feriti nell'Iran

TEHRAN 27. Pre scosse sismiche di forte intensità sono state registrate fra domenica e lunedì nella provincia del verghin in Iran occidentale provocando diciotto feriti in alcuni villaggi e gravi danni alle cose. La prima scossa è stata registrata domenica pomeriggio verso le 16,00 (ora locale).

Nixon: importanti colloqui con Ceausescu

WASHINGTON 27

Nel brucio pronunciato ieri sera durante il viaggio aereo dalla Casa Bianca in onore del presidente rumeno Ceausescu Nixon ha sfornato fra l'altro di considerare «estremamente importanti» i colloqui politici avvenuti con Ceausescu il quale è a capo di uno delle poche nazioni del mondo che hanno buone relazioni con gli Stati Uniti con l'Unione Sovietica e con la Repubblica popolare cinese.

Rispondendo a Nixon Ceausescu ha affermato che in seguito ai colloqui i due si sono bene prospettive di migliorare la cooperazione e le relazioni tra i due paesi.

La visita del ministro degli Esteri dell'URSS in Gran Bretagna

LONDRA 27

«Nixon getta una nube di sospetto sul paese»

NEW YORK 27

Dutissimo attacco a Nixon e al modo in cui egli conduce la campagna elettorale per il 3 novembre. Il sindaco di New York John Lindsay dice che è dello stesso spirito del presidente ha accusato Nixon di aver gettato «una nube di sospetto e di sfiducia sull'intera nazione».

Le elezioni riguardano 35 seggi del Senato (un terzo del totale) tutti i 435 seggi della Camera dei rappresentanti (53 governatori e 45 legislatori statali) il rapporto di forze al senato è di 57 a 43 senatori per i democratici. Il rapporto di forze al congresso che Nixon ambisce a ottenere una modificazione del rapporto. Ma le sue ambizioni sono già state indimenticate ora non si parla più della possibilità di ottenere la maggioranza di 51 seggi.

Il rapporto del presidente Oliva al congresso di Budapest

L'unità nella lotta obbiettivo della FMGD

Il dibattito non persegue la costruzione di un'unità astratta e artificiosa del movimento giovanile ma ricerca la definizione di mete comuni da parte delle forze che si battono per la pace e il progresso

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST 27

La FMGD è un'organizzazione di lotta che vive e prende la sua forza dalle lotte del giorno. Essic un'organizzazione di lotta che corrisponde alle esigenze della situazione internazionale. La FMGD è un'organizzazione di lotta che vive e prende la sua forza dalle lotte del giorno.

Pre scosse sismiche di forte intensità sono state registrate fra domenica e lunedì nella provincia del verghin in Iran occidentale provocando diciotto feriti in alcuni villaggi e gravi danni alle cose. La prima scossa è stata registrata domenica pomeriggio verso le 16,00 (ora locale).

In coincidenza col 50° dell'aeronautica militare

Rapito nell'Ecuador il capo dell'aviazione

Il generale Rohn Sandoval è stato sequestrato mentre viaggiava a bordo della sua auto — Perquisizioni casa per casa e blocchi stradali — Occupate dall'esercito le sedi dei giornali

QUITO (Ecuador) 27

Il comandante dell'aviazione ecuadoriana generale Cesar Rohn Sandoval è stato rapito questa notte a Quito in coincidenza con il 50° anniversario dell'aeronautica militare. A quanto ha riferito l'autista del generale gli autori del sequestro hanno bloccato l'auto e l'hanno immediatamente circondato con fucili e pistole. Sandoval è stato portato in un luogo dove si sarebbero allontanati col loro ostaggio.

I soldati dei proiettili e alcune macchine di sangue trascinata la carrozzeria della macchina furono sequestrate che Rohn Sandoval abbia tentato di reagire e si è rimasto ferito.

Appena apprese la notizia il presidente Jose Maria Velasco Ibarra ha imposto immediatamente la legge marziale e ha annullato le elezioni per il 50° dell'aeronautica militare cui erano già state invitate delegazioni degli USA della Giamaica e di numerosi paesi dell'America latina.

Gli aeroporti sono stati chiusi e posti di blocco sono stati istituiti su tutte le strade dove i militari hanno sostituito gli agenti della strada.

La visita del ministro degli Esteri dell'URSS in Gran Bretagna

LONDRA 27

«Nixon getta una nube di sospetto sul paese»

NEW YORK 27

Dutissimo attacco a Nixon e al modo in cui egli conduce la campagna elettorale per il 3 novembre. Il sindaco di New York John Lindsay dice che è dello stesso spirito del presidente ha accusato Nixon di aver gettato «una nube di sospetto e di sfiducia sull'intera nazione».

Le elezioni riguardano 35 seggi del Senato (un terzo del totale) tutti i 435 seggi della Camera dei rappresentanti (53 governatori e 45 legislatori statali) il rapporto di forze al senato è di 57 a 43 senatori per i democratici. Il rapporto di forze al congresso che Nixon ambisce a ottenere una modificazione del rapporto. Ma le sue ambizioni sono già state indimenticate ora non si parla più della possibilità di ottenere la maggioranza di 51 seggi.

Il rapporto del presidente Oliva al congresso di Budapest

L'unità nella lotta obbiettivo della FMGD

Il dibattito non persegue la costruzione di un'unità astratta e artificiosa del movimento giovanile ma ricerca la definizione di mete comuni da parte delle forze che si battono per la pace e il progresso

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST 27

La FMGD è un'organizzazione di lotta che vive e prende la sua forza dalle lotte del giorno. Essic un'organizzazione di lotta che corrisponde alle esigenze della situazione internazionale. La FMGD è un'organizzazione di lotta che vive e prende la sua forza dalle lotte del giorno.

Pre scosse sismiche di forte intensità sono state registrate fra domenica e lunedì nella provincia del verghin in Iran occidentale provocando diciotto feriti in alcuni villaggi e gravi danni alle cose. La prima scossa è stata registrata domenica pomeriggio verso le 16,00 (ora locale).

Attentato antifascista nel porto di Lisbona

LISBONA 27

Un gruppo antifascista ha compiuto un attentato nel porto di Lisbona per protestare contro la politica colonialista del governo. Un comunicato inviato alla Direzione del porto di Lisbona dice: «I primi a essere colpiti dal attentato sono stati i militari. Il gruppo antifascista ha occupato le sedi dei giornali e ha occupato le sedi dei giornali e ha occupato le sedi dei giornali».

Il Vaticano nomina il nuovo Nunzio presso Ciang

ROMA 27

Con procedura singolarmente celebrata il Vaticano ha accolto una rivendicazione inviata dai vescovi di Lombardie che in un documento pubblicato ieri ha chiesto la nomina di un prelato di nome Acogli trasferito dal vescovo di Mantova alla sede dell'America Latina.

Il futuro dell'Europa

LONDRA 27

Il futuro dell'Europa ha occupato il primo posto nella agenda dei colloqui di Londra. Il ministro degli Esteri inglese ha ripetuto le tesi «atlantiche» sulla questione - Attacco del «Times» alla supina identificazione di Londra col punto di vista USA.

NEW YORK 27

Dutissimo attacco a Nixon e al modo in cui egli conduce la campagna elettorale per il 3 novembre. Il sindaco di New York John Lindsay dice che è dello stesso spirito del presidente ha accusato Nixon di aver gettato «una nube di sospetto e di sfiducia sull'intera nazione».

Le elezioni riguardano 35 seggi del Senato (un terzo del totale) tutti i 435 seggi della Camera dei rappresentanti (53 governatori e 45 legislatori statali) il rapporto di forze al senato è di 57 a 43 senatori per i democratici. Il rapporto di forze al congresso che Nixon ambisce a ottenere una modificazione del rapporto. Ma le sue ambizioni sono già state indimenticate ora non si parla più della possibilità di ottenere la maggioranza di 51 seggi.

Il rapporto del presidente Oliva al congresso di Budapest

L'unità nella lotta obbiettivo della FMGD

Il dibattito non persegue la costruzione di un'unità astratta e artificiosa del movimento giovanile ma ricerca la definizione di mete comuni da parte delle forze che si battono per la pace e il progresso

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST 27

La FMGD è un'organizzazione di lotta che vive e prende la sua forza dalle lotte del giorno. Essic un'organizzazione di lotta che corrisponde alle esigenze della situazione internazionale. La FMGD è un'organizzazione di lotta che vive e prende la sua forza dalle lotte del giorno.

Pre scosse sismiche di forte intensità sono state registrate fra domenica e lunedì nella provincia del verghin in Iran occidentale provocando diciotto feriti in alcuni villaggi e gravi danni alle cose. La prima scossa è stata registrata domenica pomeriggio verso le 16,00 (ora locale).

DALLA 1ª

PCI

Attentato antifascista nel porto di Lisbona

Un gruppo antifascista ha compiuto un attentato nel porto di Lisbona per protestare contro la politica colonialista del governo. Un comunicato inviato alla Direzione del porto di Lisbona dice: «I primi a essere colpiti dal attentato sono stati i militari. Il gruppo antifascista ha occupato le sedi dei giornali e ha occupato le sedi dei giornali».

Il Vaticano nomina il nuovo Nunzio presso Ciang

ROMA 27

Con procedura singolarmente celebrata il Vaticano ha accolto una rivendicazione inviata dai vescovi di Lombardie che in un documento pubblicato ieri ha chiesto la nomina di un prelato di nome Acogli trasferito dal vescovo di Mantova alla sede dell'America Latina.

Il futuro dell'Europa

LONDRA 27

Il futuro dell'Europa ha occupato il primo posto nella agenda dei colloqui di Londra. Il ministro degli Esteri inglese ha ripetuto le tesi «atlantiche» sulla questione - Attacco del «Times» alla supina identificazione di Londra col punto di vista USA.

Dutissimo attacco del sindaco di New York

NEW YORK 27

Dutissimo attacco a Nixon e al modo in cui egli conduce la campagna elettorale per il 3 novembre. Il sindaco di New York John Lindsay dice che è dello stesso spirito del presidente ha accusato Nixon di aver gettato «una nube di sospetto e di sfiducia sull'intera nazione».

NEW YORK 27

Dutissimo attacco a Nixon e al modo in cui egli conduce la campagna elettorale per il 3 novembre. Il sindaco di New York John Lindsay dice che è dello stesso spirito del presidente ha accusato Nixon di aver gettato «una nube di sospetto e di sfiducia sull'intera nazione».

Le elezioni riguardano 35 seggi del Senato (un terzo del totale) tutti i 435 seggi della Camera dei rappresentanti (53 governatori e 45 legislatori statali) il rapporto di forze al senato è di 57 a 43 senatori per i democratici. Il rapporto di forze al congresso che Nixon ambisce a ottenere una modificazione del rapporto. Ma le sue ambizioni sono già state indimenticate ora non si parla più della possibilità di ottenere la maggioranza di 51 seggi.

Il rapporto del presidente Oliva al congresso di Budapest

L'unità nella lotta obbiettivo della FMGD

Il dibattito non persegue la costruzione di un'unità astratta e artificiosa del movimento giovanile ma ricerca la definizione di mete comuni da parte delle forze che si battono per la pace e il progresso

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST 27

La FMGD è un'organizzazione di lotta che vive e prende la sua forza dalle lotte del giorno. Essic un'organizzazione di lotta che corrisponde alle esigenze della situazione internazionale. La FMGD è un'organizzazione di lotta che vive e prende la sua forza dalle lotte del giorno.

Pre scosse sismiche di forte intensità sono state registrate fra domenica e lunedì nella provincia del verghin in Iran occidentale provocando diciotto feriti in alcuni villaggi e gravi danni alle cose. La prima scossa è stata registrata domenica pomeriggio verso le 16,00 (ora locale).

DALLA 1ª

PCI

Attentato antifascista nel porto di Lisbona

Un gruppo antifascista ha compiuto un attentato nel porto di Lisbona per protestare contro la politica colonialista del governo. Un comunicato inviato alla Direzione del porto di Lisbona dice: «I primi a essere colpiti dal attentato sono stati i militari. Il gruppo antifascista ha occupato le sedi dei giornali e ha occupato le sedi dei giornali».

Il Vaticano nomina il nuovo Nunzio presso Ciang

ROMA 27

Con procedura singolarmente celebrata il Vaticano ha accolto una rivendicazione inviata dai vescovi di Lombardie che in un documento pubblicato ieri ha chiesto la nomina di un prelato di nome Acogli trasferito dal vescovo di Mantova alla sede dell'America Latina.

Il futuro dell'Europa

LONDRA 27

Il futuro dell'Europa ha occupato il primo posto nella agenda dei colloqui di Londra. Il ministro degli Esteri inglese ha ripetuto le tesi «atlantiche» sulla questione - Attacco del «Times» alla supina identificazione di Londra col punto di vista USA.

Dutissimo attacco del sindaco di New York

NEW YORK 27

Dutissimo attacco a Nixon e al modo in cui egli conduce la campagna elettorale per il 3 novembre. Il sindaco di New York John Lindsay dice che è dello stesso spirito del presidente ha accusato Nixon di aver gettato «una nube di sospetto e di sfiducia sull'intera nazione».

NEW YORK 27

Dutissimo attacco a Nixon e al modo in cui egli conduce la campagna elettorale per il 3 novembre. Il sindaco di New York John Lindsay dice che è dello stesso spirito del presidente ha accusato Nixon di aver gettato «una nube di sospetto e di sfiducia sull'intera nazione».

Le elezioni riguardano 35 seggi del Senato (un terzo del totale) tutti i 435 seggi della Camera dei rappresentanti (53 governatori e 45 legislatori statali) il rapporto di forze al senato è di 57 a 43 senatori per i democratici. Il rapporto di forze al congresso che Nixon ambisce a ottenere una modificazione del rapporto. Ma le sue ambizioni sono già state indimenticate ora non si parla più della possibilità di ottenere la maggioranza di 51 seggi.

Il rapporto del presidente Oliva al congresso di Budapest

L'unità nella lotta obbiettivo della FMGD

Il dibattito non persegue la costruzione di un'unità astratta e artificiosa del movimento giovanile ma ricerca la definizione di mete comuni da parte delle forze che si battono per la pace e il progresso

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST 27

La FMGD è un'organizzazione di lotta che vive e prende la sua forza dalle lotte del giorno. Essic un'organizzazione di lotta che corrisponde alle esigenze della situazione internazionale. La FMGD è un'organizzazione di lotta che vive e prende la sua forza dalle lotte del giorno.

Pre scosse sismiche di forte intensità sono state registrate fra domenica e lunedì nella provincia del verghin in Iran occidentale provocando diciotto feriti in alcuni villaggi e gravi danni alle cose. La prima scossa è stata registrata domenica pomeriggio verso le 16,00 (ora locale).

DALLA 1ª

PCI

Attentato antifascista nel porto di Lisbona

Un gruppo antifascista ha compiuto un attentato nel porto di Lisbona per protestare contro la politica colonialista del governo. Un comunicato inviato alla Direzione del porto di Lisbona dice: «I primi a essere colpiti dal attentato sono stati i militari. Il gruppo antifascista ha occupato le sedi dei giornali e ha occupato le sedi dei giornali».

Il Vaticano nomina il nuovo Nunzio presso Ciang

ROMA 27

Con procedura singolarmente celebrata il Vaticano ha accolto una rivendicazione inviata dai vescovi di Lombardie che in un documento pubblicato ieri ha chiesto la nomina di un prelato di nome Acogli trasferito dal vescovo di Mantova alla sede dell'America Latina.

Il futuro dell'Europa

LONDRA 27

Il futuro dell'Europa ha occupato il primo posto nella agenda dei colloqui di Londra. Il ministro degli Esteri inglese ha ripetuto le tesi «atlantiche» sulla questione - Attacco del «Times» alla supina identificazione di Londra col punto di vista USA.

Dutissimo attacco del sindaco di New York

NEW YORK 27

Dutissimo attacco a Nixon e al modo in cui egli conduce la campagna elettorale per il 3 novembre. Il sindaco di New York John Lindsay dice che è dello stesso spirito del presidente ha accusato Nixon di aver gettato «una nube di sospetto e di sfiducia sull'intera nazione».

NEW YORK 27

Dutissimo attacco a Nixon e al modo in cui egli conduce la campagna elettorale per il 3 novembre. Il sindaco di New York John Lindsay dice che è dello stesso spirito del presidente ha accusato Nixon di aver gettato «una nube di sospetto e di sfiducia sull'intera nazione».

Le elezioni riguardano 35 seggi del Senato (un terzo del totale) tutti i 435 seggi della Camera dei rappresentanti (53 governatori e 45 legislatori statali) il rapporto di forze al senato è di 57 a 43 senatori per i democratici. Il rapporto di forze al congresso che Nixon ambisce a ottenere una modificazione del rapporto. Ma le sue ambizioni sono già state indimenticate ora non si parla più della possibilità di ottenere la maggioranza di 51 seggi.

Il rapporto del presidente Oliva al congresso di Budapest

L'unità nella lotta obbiettivo della FMGD

Il dibattito non persegue la costruzione di un'unità astratta e artificiosa del movimento giovanile ma ricerca la definizione di mete comuni da parte delle forze che si battono per la pace e il progresso

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST 27

La FMGD è un'organizzazione di lotta che vive e prende la sua forza dalle lotte del giorno. Essic un'organizzazione di lotta che corrisponde alle esigenze della situazione internazionale. La FMGD è un'organizzazione di lotta che vive e prende la sua forza dalle lotte del giorno.

Pre scosse sismiche di forte intensità sono state registrate fra domenica e lunedì nella provincia del verghin in Iran occidentale provocando diciotto feriti in alcuni villaggi e gravi danni alle cose. La prima scossa è stata registrata domenica pomeriggio verso le 16,00 (ora locale).

«Sono trattati in modo più che soddisfacente»

I generali dell'«U-8» visitati a Leningran da diplomatici USA

Washington e Ankara non hanno ancora risposto alla protesta sovietica per i voli spionistici effettuati sull'URSS

Dalla nostra redazione

MOSCA 27. In un edificio governativo di Leningran due consiglieri dell'ambasciata americana si sono incontrati oggi con i due generali statunitensi Scherrer e McCarr e con il pilota dell'aereo U-8 il maggiore Russell che sono catturati il 21 ottobre dai sovietici dopo l'atterraggio in Armenia. Sull'aereo come si sa c'era anche un ufficiale turco i due diplomatici hanno dichiarato che i due generali e il pilota alloggiati in una pensione sono trattati in maniera altrettanto soddisfacente.

Aereo da turismo sovietico dirottato in Turchia

ANKARA 27. L'agenzia di stampa turca «Anatolia» annuncia che un aereo civile sovietico è stato dirottato a causa di una perturbazione meteorologica a causa di una perturbazione meteorologica a causa di una perturbazione meteorologica.

Augusto Pancaldi

Terremoto provoca feriti nell'Iran

TEHRAN 27. Pre scosse sismiche di forte intensità sono state registrate fra domenica e lunedì nella provincia del verghin in Iran occidentale provocando diciotto feriti in alcuni villaggi e gravi danni alle cose.

a. g.

Ariuro Barioli

Antonio Bronda

Antonio Bronda

Antonio Bronda

Antonio Bronda

Antonio Br